

**PIANO
STRATEGICO
METROPOLITANO
TORINO 2024|2026**

**ANALISI SOCIO-
ECONOMICA**

A cura di Ires Piemonte

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	3
LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO.....	8
POPOLAZIONE.....	8
MERCATO DEL LAVORO.....	12
ECONOMIA.....	14
BENESSERE DELLE FAMIGLIE.....	16
ISTRUZIONE.....	18
SALUTE.....	20
SICUREZZA.....	22
ABITARE.....	23
CLIMA SOCIALE.....	24
MOBILITÀ.....	25
LE INFRASTRUTTURE.....	27
IL PATRIMONIO ABITATIVO.....	27
LE INFRASTRUTTURE TECNICHE.....	29
LE INFRASTRUTTURE DI SERVIZI.....	31
LE SPECIALIZZAZIONI DELLE ZONE OMOGENEE.....	33
ZONA 01 TORINO.....	35
ZONA 02 AREA METROPOLITANA TORINO OVEST.....	37
ZONA 03 AREA METROPOLITANA TORINO SUD.....	39
ZONA 04 AREA METROPOLITANA TORINO NORD.....	41
ZONA 05 PINEROLESE.....	43
ZONA 06 VALLI SUSA E SANGONE.....	45
ZONA 07 CIRIACESE-VALLI DI LANZO.....	47
ZONA 08 CANAVESE OCCIDENTALE.....	49
ZONA 09 EPOREDIESE.....	51
ZONA 10 CHIVASSESE.....	53
ZONA 11 CHIERESE-CARMAGNOLESE.....	55
APPENDICE.....	57
MAPPA DELLE ZONE OMOGENEE.....	57
MAPPA DEI COMUNI PER ZONA OMOGENEA.....	58

INTRODUZIONE

Il contesto internazionale

L'incertezza che regna sul clima economico internazionale per il 2023 e sulle prospettive di crescita nel biennio successivo si ricava dalla lettura incrociata degli ultimi tre rapporti di previsione del **Fondo Monetario Internazionale**, dall'aprile 2022 all'ultimo di aprile 2023, che evidenziano il protrarsi del clima di incertezza sulle prospettive future delle economie avanzate e del nostro Paese.

Anche la **Banca Centrale Europea** ha subito, per quel che riguarda l'interpretazione del contesto pandemico e post-pandemico, gli "effetti" di un quadro economico a elevata volatilità, come nel caso dell'inflazione coincidente con la fine del 2021.

I rischi e le opportunità per il contesto internazionale si inseriscono, quindi, in un quadro di difficile lettura, almeno nel breve termine. L'inflazione negli Stati Uniti pare in calo, anche per la componente detta di fondo, mentre in Europa quest'ultima continua a crescere, segno che ancora non si è esaurita la trasmissione degli shock subiti dai prezzi di offerta a quelli al consumo. Si segnala però come in Europa si sia abbassato in maniera considerevole il tasso di crescita dei prezzi del gas e del petrolio, lasciando aperta la possibilità per le imprese di un recupero dei margini, con un possibile contributo positivo per il 2023 e un ulteriore rilancio degli investimenti e della produttività.

Dal punto di vista della **politica monetaria** non si registrano allentamenti dei tassi di interesse, mentre le due banche centrali USA e UE, non dovrebbero cambiare segno alle proprie politiche almeno fino al 2024. Questa situazione, inoltre, si interseca con ulteriori fattori di rischio che, a livello internazionale, continuano a pesare sulle prospettive per l'anno in corso e nel medio termine. Il fallimento di alcune importanti banche regionali statunitensi ha, infatti, gettato le basi per una nuova potenziale crisi di liquidità, non solo nel Paese, ma anche a livello sistemico.

Le politiche di normalizzazione monetaria da parte della FED e della BCE, orientate a contrastare l'inflazione, potrebbero, dall'altro lato, condurre a un'eccessiva depressione della domanda in Europa e, in particolare, negli Stati Uniti. La componente maggiormente penalizzata potrebbe essere proprio quella degli investimenti privati, elemento che ha fornito un contributo positivo alla ripresa post-pandemica.

I prezzi degli **energetici** potrebbero veder interrotta la loro tendenza a una diminuzione e con una progressiva stabilizzazione nel medio termine, in ragione di una persistente volatilità legata al conflitto in Ucraina (dal lato dell'offerta) e alle prospettive di crescita in Asia (dal lato della domanda).

Infine, le **tensioni geopolitiche** caratterizzate dallo scontro USA e Cina – per ora limitato al commercio e alle politiche verso le imprese dei rispettivi paesi –, il persistere del conflitto in Ucraina e quello - più recente - in Medio Oriente, potrebbero creare ulteriori incertezze per le imprese e vincoli al commercio internazionale.

Sembrano invece non confermati, almeno nel breve termine, i timori di una "deglobalizzazione": alcuni indicatori indiretti relativi alle merci cinesi, come la performance sui mercati mondiali e le importazioni nei

paesi avanzati, dimostrano una tendenza alla crescita dei flussi commerciali, in particolare dalla fine del 2020, e con un'accelerazione dopo l'abbandono cinese delle politiche "zero-Covid".

Ulteriori verifiche condotte dall'Istat su alcuni settori di interesse strategico per il Piemonte hanno, poi, evidenziato problemi nell'approvvigionamento e nella vendita. Nonostante ciò, poco meno dell'86% delle imprese importatrici e oltre il 90% di quelle esportatrici non hanno cambiato paesi di provenienza o destinazione. Solamente una quota minoritaria di imprese avrebbe accorciato le catene del valore con attività di *reshoring*. Questi elementi andranno rivisti, per testarne solidità e verosimiglianza, in particolare a livello territoriale, ma confermano come nel breve periodo i segnali siano di una ripresa delle attività di scambio di merci in linea con le tendenze pre-pandemiche.

I timori per il nostro Paese, legati alle politiche di *de-risking* nei confronti della Cina, potrebbero derivare dal forte grado di esposizione che alcune grandi economie europee, in particolare la Germania, hanno nei confronti del colosso asiatico. Secondo un indice sintetico recentemente presentato, basato su una sintesi delle esportazioni di beni, di servizi e dei ricavi delle vendite che le partecipate europee hanno in Cina, l'esposizione della Germania, e delle altre grandi economie europee, in termini di quota di pil è significativa. La quota italiana è molto inferiore, ma la nostra forte integrazione con le economie nord-europee potrebbe mettere a rischio alcune componenti dei flussi commerciali del nostro paese, anche nel breve termine, in caso di tensioni commerciali con il Sud-est asiatico.

... e italiano

La revisione delle stime del **Fondo Monetario Internazionale** per l'anno in corso conferma, anche nel caso italiano, la difficoltà di parametrizzare gli elementi di contesto all'interno dei modelli di previsione: dall'attesa di una recessione (-0,2% nel 2023) secondo l'*outlook* FMI nell'ottobre del 2022, a una moderata ripresa (+0,7%), che si confermerebbe nel 2024 (0,8%). In realtà, a livello nazionale, dopo i timori per il rallentamento subito dalla produzione e per il morso crescente dell'inflazione nella seconda parte del 2022, il 2023 ha allontanato lo spettro di una recessione e, al contrario, si segnala anche una consistente revisione al rialzo delle previsioni della commissione UE, fino a toccare il +1,2%. La Commissione Europea prevede che il prodotto nazionale crescerà maggiormente rispetto a quanto indicato per Germania (0,2%) e Francia (0,7%), mentre la dinamica più elevata per l'annualità è prevista per la Spagna (1,9%).

Permangono, tuttavia, rischi per l'economia italiana legati alle principali determinanti del rallentamento atteso nel 2023, ovvero i fattori esogeni che vincolano la crescita della domanda interna (principalmente lo shock inflattivo, dal lato delle famiglie e dal lato dei prezzi alla produzione) e internazionale, così come le incertezze geopolitiche e le decisioni delle banche centrali che gravano sulle aspettative di imprese e governi, alle prese con l'accelerazione degli interventi per le transizioni verde e digitale.

Per quel che riguarda il contesto nazionale, evidenziamo come, secondo Istat, i giudizi negativi delle famiglie sul clima economico futuro nel primo trimestre dell'anno in corso e il peggioramento della fiducia delle imprese nel manifatturiero e nei servizi si accompagnano un aumento della fiducia nel settore delle costruzioni e buone prospettive per il settore turistico. Il clima positivo degli investimenti nel settore privato confermerebbe una generale attesa sulla capacità dell'economia nazionale di mantenere un profilo positivo

di crescita in corso d'anno, nonostante i rischi al ribasso legati anche al rallentamento del commercio internazionale e all'apprezzamento del dollaro.

Tale clima – componente endogena cruciale per sostenere un profilo di crescita positivo anche nel medio termine – deve essere mantenuto, anche con il sostegno di erogazioni del PNRR e un quadro di finanza pubblica stabile e orientato a mantenere positiva la crescita degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali.

La congiuntura in Piemonte nel 2022

Per l'anno trascorso in Piemonte si indica una **crescita del 3,4%** del PIL, di tre decimi di punto inferiore alla media nazionale, e una dinamica che, nel confronto territoriale, appare lievemente inferiore alla crescita delle regioni *benchmark* (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana). La crescita del 2022 ha consentito al prodotto regionale di tornare a un livello praticamente pari a quello del 2019, prima dello scoppio della pandemia.

Le **esportazioni** piemontesi hanno segnato nel 2022 una variazione pari a +18,5%, che a prezzi costanti è stata pari +6,8%. Lo scarto rilevante è il riflesso delle dinamiche dei prezzi e dell'elevato peso della crescita dei costi intermedi. Ma, nonostante tale impatto, il 2022 ha mantenuto un profilo positivo per le esportazioni, inferiore di un punto e mezzo circa a quello nazionale (8,2% a prezzo costanti).

È quindi proseguita la crescita delle esportazioni di merci, nonostante alle incertezze dovute al conflitto russo-ucraino, al rialzo dei prezzi dell'energia e alle crescenti tensioni geopolitiche tra blocco cinese e statunitense, che si è tradotta in un tasso che contribuisce a posizionare la nostra regione ai primi posti tra le regioni italiane maggiormente esportatrici.

I **consumi delle famiglie** piemontesi nel 2022 sono cresciuti del 5,5%, dopo la robusta crescita del 2021, seppur erosa dall'impennata dei prezzi. Non si sono ancora rilevati nel 2022 gli effetti del rallentamento degli acquisti che segue l'inflazione, mentre le contrazioni in volume più intense si sono segnalate solo a partire dai primi mesi del 2023.

I **consumi pubblici** nel 2022 hanno continuato a crescere, ma a tassi inferiori rispetto al 2021. Gli investimenti fissi lordi si sono distinti per una ulteriore robusta ripresa nell'anno 2022 (10%, dopo il +19,2% del 2021), confermando una tendenza all'espansione anche nell'ultima parte dell'anno, supportata dal contributo degli investimenti nel settore costruzioni.

La crescita del **valore aggiunto** nel settore dell'industria in senso stretto si è arrestata (-0,1%) dopo il rimbalzo del 2021, mentre quello delle costruzioni ha continuato a crescere (+9,6%). Il valore aggiunto nelle costruzioni supera, infatti, del 9% circa il livello che aveva nel 2012, riportando, nel giro di due anni, a quelli che il settore generava prima del decennio di recessione. I servizi hanno segnato un +4,6% nel 2022, superando i valori pre-pandemici. Per il settore manifatturiero, invece, il valore aggiunto del 2022 non è ancora tornato ai livelli del 2019. Tra le regioni *benchmark*, solo la Toscana non ha ancora recuperato i livelli di attività pre-pandemici, mentre Veneto e Lombardia hanno compensato il calo del 2020 e l'Emilia Romagna ha superato i livelli del 2019.

	2015- 2018	2019	2020	2021	2022
Pil	1,6	-0,5	-9,7	7,1	3,4
Consumi famiglie	1,6	0,4	-11,4	5,2	5,5
Consumi collettivi	0,3	0,4	0,6	1,5	0,5
<i>Domanda interna</i>	<i>1,7</i>	<i>0,0</i>	<i>-8,5</i>	<i>7,4</i>	<i>5,6</i>
Investimenti fissi lordi	3,2	-1,6	-7,1	19,2	10,0
Esportazioni	2,4	-3,5	-12,0	15,6	6,8
<i>Valore aggiunto</i>					
Agricoltura	-0,4	-3,1	-6,6	-7,0	3,0
Industria in senso stretto	3,6	-2,6	-13,1	11,4	-0,1
Industria costruzioni	0,3	2,1	-4,8	19,4	9,6
Servizi	1,1	0,2	-8,1	5,1	4,6
Totale	1,6	-0,5	-9,1	7,0	3,7
<i>Unità di lavoro</i>					
Agricoltura	2,4	3,7	-10,7	3,9	-0,7
Industria in senso stretto	0,5	-0,8	-11,5	9,8	-3,0
Industria costruzioni	-0,1	-1,0	-6,4	15,9	5,7
Servizi	0,6	-0,1	-11,2	7,0	4,1
Totale	0,6	-0,1	-11,0	8,0	2,6
Tasso di disoccupazione*	9,2	7,6	7,6	7,3	6,5
Redditi da lavoro dipendente**	3,0	2,2	-4,7	7,7	5,7
Risultato lordo di gestione**	2,0	-0,4	-4,2	4,8	6,0
Redditi da capitale netti**	-1,0	-1,2	-15,8	4,2	11,6
Imposte correnti**	2,3	3,9	-2,0	8,8	3,6
Contributi sociali**	2,9	2,6	-3,6	7,5	9,3
Prestazioni sociali**	1,8	3,3	11,7	0,0	4,2
Reddito disponibile**	1,7	0,7	-1,9	3,3	5,7
Deflatore dei consumi	0,4	0,4	0,1	1,5	6,9

Evoluzione dell'economia in Piemonte - anni 2015-2022 (variazioni % a prezzi costanti)

Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

* media di periodo, ** calcolato su valori a prezzi correnti per abitante

Le **unità di lavoro totali** dopo una caduta nel 2020 pari a -11%, erano cresciute nel 2021 dell'8%. Nel 2022 la crescita totale è pari al 2,6%, inferiore alla crescita media nazionale (3,5%).

Crescono, al contrario, le **unità di lavoro nei servizi** (4,1%) e **nelle costruzioni**, con un robusto +5,7%, in linea con il persistente recupero dei settori nello scorso anno, grazie agli intensi aiuti forniti dal Governo. Il calo delle unità di lavoro nel 2022 nel settore manifatturiero piemontese è in contro tendenza rispetto alle dinamiche positive in Veneto (+1,7%), Lombardia (+2,5) e Emilia Romagna (+1,8%).

Per quel che riguarda il settore dei servizi, è opportuno sottolineare come le prime informazioni derivanti dai dati sulle forze lavoro Istat confermino che la crescita del 2022 è maggiormente concentrata nei servizi non legati a commercio, alberghi e ristoranti, i quali, invece, faticano a trovare un sentiero di crescita più stabile dopo la pandemia.

LA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Le dinamiche socio-economiche della Città metropolitana di Torino si inseriscono in tale quadro congiunturale, confermando le tendenze nazionali e regionali e rimarcando alcune peculiarità territoriali.

Il confronto con le province piemontesi e con le Città metropolitane di Genova e Milano consente di posizionare la Città metropolitana di Torino sia nel contesto regionale che nel contesto metropolitano del Nord-ovest, fornendo un'ulteriore lettura degli indicatori presentati.

POPOLAZIONE

Principali indicatori demografici

	Abitanti 2023[n]	Quota Abitanti 2023[%]	Dinamica 2023 - 2013 [%]	Età media 2023 [n]	% Stranieri 2023	Indice di vecchiaia 2023
Alessandria	405.701	9,6	-6,4	48,8	11,3	266,4
Asti	207.446	4,9	-5,8	47,6	11,8	233,9
Biella	168.823	4,0	-7,7	49,5	5,7	298,1
Cuneo	579.948	13,7	-2,1	46,0	10,8	193,9
Novara	361.394	8,5	-2,4	46,4	10,3	201,4
CM Torino	2.198.237	51,8	-3,9	47,2	9,5	221,4
Verbano C.O.	153.682	3,6	-4,8	48,7	6,2	268,6
Vercelli	165.505	3,9	-6,8	48,3	9,3	251,8
PIEMONTE	4.240.736	100,0	-4,2	47,3	9,8	225,3
CM Genova	813.626	54,1	-6,0	49,0	9,2	272,6
CM Milano	3.219.391	32,4	3,0	45,4	14,5	179,5

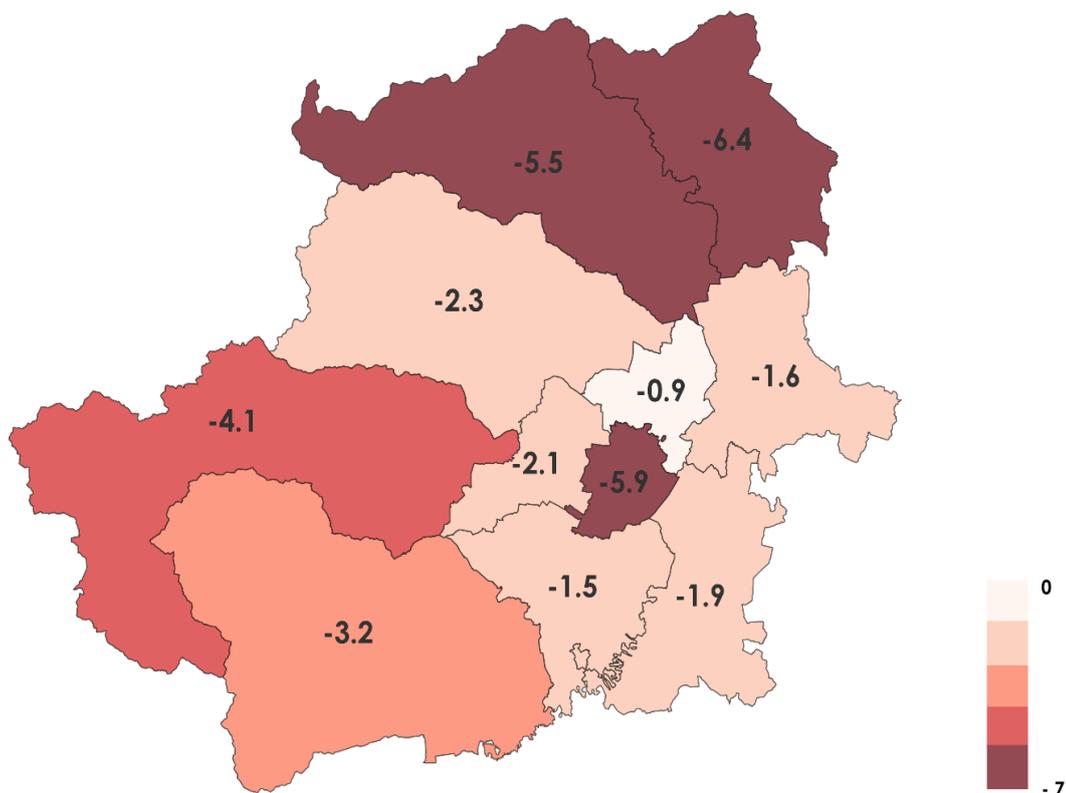
Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

La ripartizione della popolazione per zona omogenea

Zona Omogenea	Abitanti 2023[n]	Quota Abitanti 2023[%]	Dinamica 2023 - 2013 [%]	Età media 2023 [n]	% Stranieri 2023	Indice di vecchiaia 2023
Zona 01 TORINO	841.600	38,3	-5,9	47,2	14,9	222,3
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	232.899	10,6	-2,1	47,6	4,6	225,2
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	264.158	12,0	-1,5	46,5	6,3	195,1
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	135.039	6,1	-0,9	46,2	5,7	187,7
Zona 05 PINEROLESE	129.800	5,9	-3,2	47,6	7,1	226,4
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	101.622	4,6	-4,1	47,8	6,4	232,4
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	99.821	4,5	-2,3	47,1	5,0	211,6
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	80.324	3,7	-5,5	47,2	8,3	214,2
Zona 09 EPOREDIESE	85.448	3,9	-6,4	48,9	6,9	268,3
Zona 10 CHIVASSESE	98.284	4,5	-1,6	46,8	6,3	201,0
Zona 11 CHIERESE - CARMAGNOLESE	129.242	5,9	-1,9	46,3	7,6	191,9

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Dinamica demografica 2023/2013 nelle Zone Omogenee della Città metropolitana di Torino



Fonte Ires Piemonte su dati Istat

Polarizzazione

Il 51,8% degli oltre 4 milioni di piemontesi risiede nella Città metropolitana di Torino, seguita dalle Province di Cuneo (13,7%) e Alessandria (9,6%). Nel confronto con le altre due Città metropolitane, quella di Genova si avvicina maggiormente a Torino (54,1% dei residenti sul totale regionale) mentre la Città metropolitana di Milano costituisce 1/3 del totale lombardo.

La ripartizione della popolazione nella Città metropolitana di Torino evidenzia un maggior peso della Città di Torino, nella quale risiede il 38,3% della popolazione (circa 841 mila abitanti al 1° gennaio 2023). Il 10,6% dei residenti metropolitani si trova nell'Area Torino Ovest, mentre oltre 260 mila abitanti (pari al 12%) nell'area Torino Sud. Le Zone meno popolate, con meno di 100 mila abitanti sono il Ciriacese-Valli di Lanzo, il Canavese Occidentale, l'Eporediese e il Chivassese.

Andamento complessivo

La decrescita demografica nel medio periodo (2023-2013) si rivela più contenuta rispetto alla media piemontese: terza dopo Cuneo e Novara. La Città metropolitana di Torino ha perso il 3,9% della popolazione in un decennio, ovvero più di 85 mila abitanti complessivi. La dinamica è totalmente differente rispetto alle altre due Città metropolitane considerate; Genova, infatti, ha perso il 6% di abitanti (-51 mila abitanti), mentre la Città metropolitana di Milano ha guadagnato 94 mila abitanti (+3%).

Il decremento avviene in tutte le Zone Omogenee della Città metropolitana, seppur con alcune differenze. Le aree che hanno perso più abitanti sono l'Eporediese (-6,4%), l'area urbana di Torino SLL (-5,9%) e il Canavese Occidentale (-5,5%). La dinamica è stata più contenuta nelle Zone Omogenee Nord (-0,9%) e Sud (-1,5%), nel Chivassese (-1,6) e nel Chierese-Carmagnolese (-1,9%).

Invecchiamento

Anche l'Indice di vecchiaia, ovvero il rapporto tra la popolazione con più di 64 anni e la popolazione con meno di 15 anni, e l'età media sono inferiori alle performance della Regione Piemonte (225,3 e 47,3 anni), ma entrambi si posizionano terzi a livello provinciale dopo le Province di Cuneo e Novara: la Città metropolitana di Torino registra un indice di invecchiamento medio di 221,4 mentre l'età media si attesta a 47,2 anni. Nel confronto metropolitano, la Città metropolitana di Genova ha valori maggiori (272,6 e 49 anni), mentre quella di Milano è molto più giovane (più vicina a Cuneo, che a Torino) con 45,4 anni e 179,5 come valore dell'indice.

Gli indicatori di vecchiaia per Zone Omogenee rispecchiano la dinamica decennale di decrescita della popolazione. Infatti, il Chierese e le Zone Omogenee Nord e Sud hanno un indice di invecchiamento inferiore a 200 e un'età media di 46 anni circa. Le aree con un'età media più alta, invece, sono le Valli Susa e Sangone (47,8) e l'Eporediese (48,9 anni).

La popolazione straniera

La quota di popolazione straniera nella Città metropolitana di Torino è inferiore rispetto alla media regionale, pari al 9,5%. Nelle province di Asti e Alessandria e in quella di Cuneo, la popolazione straniera è superiore, pari all'11,8%, al 11,3% e al 10,8%. La comunità più numerosa è quella romena (il 42,2% sul totale degli stranieri), seguita da quella marocchina (10,7%) e da quella cinese (5,1%).

Rispetto a Torino, nella Città metropolitana di Milano risiede una percentuale maggiore di popolazione straniera, il 14,5%, mentre in quella di Genova, più simile, il 9,2%.

La Città di Torino è quella con una quota maggiore di popolazione straniera, pari al 14,9%, seguita dal Canavese Occidentale nel quale l'8,3% degli 80 mila abitanti (quasi 7mila), è straniero. Le Zone Omogenee con meno rappresentanza di stranieri sono l'Area metropolitana Torino Ovest (4,6%) e il Ciriace-Valli di Lanzo (5%).

MERCATO DEL LAVORO

Principali indicatori del mercato del lavoro

	Occupazione 2021 [%]	Quota Occupati 2021 [%]	Disoccupazione 2021 [%]	Partecipazione della popolazione al mercato del lavoro 2021 [%]	Occupazione femminile 2021 [%]	Occupazione giovanile 2021 [%]
Alessandria	46,6	9,3	8,4	50,8	39,2	23,2
Asti	47,7	4,8	8,4	52,1	40,8	24,4
Biella	46,1	3,9	7,1	49,7	40,4	23,7
Cuneo	51,6	14,3	5,6	54,6	44,6	30,7
Novara	49,9	8,7	7,0	53,6	42,6	24,9
CM Torino	48,3	51,7	8,6	52,9	42,2	21,3
Verbano C.O.	44,6	3,4	8,8	48,9	38,3	24,3
Vercelli	47,2	3,8	8,5	51,5	40,3	24,9
PIEMONTE	48,4	100,0	8,0	52,6	41,9	23,6
CM Genova	46,4	55,2	7,7	50,3	39,3	20,3
CM Milano	53,1	33,3	7,0	57,1	46,2	22,3

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Zona Omogenea	Occupazione 2021 [%]	Quota Occupati 2021 [%]	Disoccupazione 2021 [%]	Partecipazione della popolazione e al mercato del lavoro 2021 [%]	Occupazione femminile 2021 [%]	Occupazione giovanile 2021 [%]
Zona 01 TORINO	48,1	38,4	10,1	53,5	41,8	19,5
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	48,2	10,6	7,4	52,0	42,8	21,0
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	49,2	12,1	7,6	53,2	43,1	21,8
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	50,0	6,3	7,3	53,9	44,0	23,8
Zona 05 PINEROLESE	47,2	5,8	8,2	51,4	40,7	24,0
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	47,0	4,5	8,8	51,5	40,7	20,9
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	49,0	4,6	7,0	52,7	42,8	23,2
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	47,6	3,6	7,5	51,5	40,3	25,6
Zona 09 EPOREDIESE	46,5	3,8	8,7	50,9	41,6	21,7
Zona 10 CHIVASSESE	49,1	4,5	7,6	53,1	43,0	22,5
Zona 11 CHIERESE - CARMAGNOLESE	49,4	5,9	7,5	53,5	42,8	22,3

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Dimensione

Il peso degli occupati nella Città metropolitana di Torino sul totale regionale è sostanzialmente uguale al peso della popolazione (51,7 rispetto a 51,8%). Il tasso di disoccupazione (8,6%) è più elevato rispetto a Novara, Biella e Cuneo ed è superiore alla media regionale. Il tasso di occupazione della Città metropolitana di Torino, pari al 52,9% nel 2021, è terzo dopo la provincia di Cuneo (54,6%) e alla Provincia di Novara (53,6), pressoché in linea con la media piemontese ma superiore alla Città metropolitana di Genova. La partecipazione complessiva della popolazione al mercato del lavoro, data dalla somma di occupati e di persone in cerca di occupazione rispetto alla popolazione totale tra i 15 e gli 89 anni, è superiore a quella regionale, pari al 52,9%.

Nel confronto con la Città metropolitana di Milano, per tutti gli indicatori, la differenza è sostanziale: 4,8% in più nel tasso occupazione, 1,6% in quello inerente alla disoccupazione e 4,2% nella partecipazione attiva per l'area metropolitana lombarda.

Il tasso di disoccupazione è particolarmente elevato nel Comune di Torino (10,1%) mentre è più contenuto nelle altre zone. In particolare, nel Ciriacese-Valli di Lanzo solo il 7% è disoccupato e il tasso occupazionale è pari al 49%. La partecipazione attiva al mercato del lavoro è inferiore nell'Eporediese (50,9%), con un tasso di occupazione inferiore al 47%.

Dinamica

Nell'ultimo decennio, l'occupazione della Città metropolitana è stata decisamente variabile: il livello peggiore è stato raggiunto nel 2014 (45,4%), senza mai riprendere i livelli pre-crisi del 2008. La dinamica occupazionale mostra un generale miglioramento negli ultimi anni, ritornando ai livelli pre-pandemici. Decresce, invece, la quota di popolazione in forza lavoro (-2% rispetto al 2018), significativa, in particolare, per le donne.

Occupazione femminile e giovanile

Il tasso di disoccupazione femminile nella Città metropolitana di Torino nel 2021 è pari a 9,8%, valore superiore rispetto alla media regionale (9,1%). Il tasso di partecipazione al mercato del lavoro è secondo dopo Cuneo (46,7% contro il 47,8%).

La quota di occupati tra i 15 e i 24 anni è la più bassa tra le 8 province (21,3%) nonché inferiore rispetto alla media regionale. I migliori livelli di occupazione giovanile sono, ancora una volta, raggiunti da Cuneo (30,7%). Nella Città metropolitana di Torino, le giovani donne sono maggiormente penalizzate, con un tasso di occupazione pari al 16,5%, inferiore alla media regionale (18,4%).

Rispetto alle altre Città metropolitane di confronto, l'occupazione femminile di Torino è 3 punti percentuali al di sopra di Genova e 4 punti inferiore a quella di Milano, mentre si pone a 1 punto al di sopra della CM di Genova e 1 punto sotto alla CM di Milano nel tasso di occupazione giovanile.

La Zona con un tasso occupazionale femminile più elevato è l'Area Metropolitana Torino NORD (44%) mentre il valore più basso è raggiunto dal Canavese Occidentale (40,3%).

L'area urbana di Torino raggiunge il valore più basso nell'occupazione giovanile (19,5%) mentre più di un giovane su quattro del Canavese Occidentale è occupato, la quota più elevata tra le Zone della Città metropolitana di Torino.

ECONOMIA

Principali dati economici

	Imprese attive 2021 [n]	Quota Imprese attive 2021 [%]	PIL 2020 pro-capite [€]	VA 2021 pro-capite [€] ai prezzi base	Export 2019 [mln €] *	Export 2021[mln €] *	Export 2022[mln €] *
Alessandria	29.416	8,9	26.700	26.815	6.159	5.545	5.662
Asti	15.576	4,7	24.700	24.068	2.945	3.205	3.117
Biella	12.850	3,9	25.300	25.390	1.814	1.518	1.698
Cuneo	46.975	14,2	32.000	30.179	8.159	8.481	8.188
Novara	26.169	7,9	29.200	28.227	5.055	4.962	5.295
CM Torino	177.562	53,6	30.800	29.859	17.999	19.192	22.055
Verbano C.O.	11.624	3,5	22.600	22.801	638	731	766
Vercelli	11.403	3,4	27.800	25.621	2.505	2.450	2.448
PIEMONTE	331.575	100,00	29.500	28.590	45.273	46.084	49.229
CM Genova	67.935	54,1	32.400	33.383	4.220	4.269	5.473
CM Milano	330.243	38,9	53.000	49.503	43.815	42.757	47.347

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat, Eurostat e Tagliacarne

*I volumi di export sono calcolati attraverso il deflatore delle esportazioni dell'Istat (anno base 2015=100; 2019=103,6; 2021=108,1; 2022=119,1).

Note: i dati dell'export nel 2022 sono provvisori.

Zona Omogenea	Unità locali 2020 [n]	Quota Unità locali 2020 [%]	Addetti in unità locali 2020 [n]	Quota addetti in UL 2020 [%]	N. addetti UL ogni 100 abitanti
Zona 01 TORINO	88.623	47,0	340.645	46,6	39,7
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	9.861	5,2	75.558	10,3	32,2
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	13.508	7,2	74.112	10,1	28,0
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	6.314	3,4	49.680	6,8	36,7
Zona 05 PINEROLESE	7.136	3,8	33.791	4,6	26,0
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	13.890	7,4	24.958	3,4	24,5
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	9.310	4,9	24.861	3,4	24,9
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	13.823	7,3	22.818	3,1	28,3
Zona 09 EPOREDIESE	8.616	4,6	26.045	3,6	30,1
Zona 10 CHIVASSESE	7.674	4,1	24.711	3,4	25,1
Zona 11 CHIERESE - CARMAGNOLESE	9.625	5,1	34.549	4,7	26,7

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Dimensione

Le imprese attive nel settore manifatturiero e dei servizi sono 177.762 e pesano per il 53,6% sul totale regionale. Il 95,5% delle imprese sono di piccole dimensioni, con 0-9 addetti, mentre il 3,8% con 1-49 addetti.

Nella CM Genova risiedono 110 mila imprese in meno, che pesano sulla Liguria per il 54%; in quella di Milano il numero di Imprese Attive è pari a 330 mila, quasi il 40% sul totale regionale.

La Zona con il maggior numero di Unità locali nel 2020 è l'area urbana di Torino, nella quale sono localizzate oltre 88 mila imprese, seguita dalle Valli Susa e Sangone (il 7,4% sul totale dell'area metropolitana), il Canavese Occidentale e l'Area Metropolitana Sud. In questa Zona e in quella Metropolitana Ovest si trova anche la percentuale più elevata di addetti (il 10% in ognuna), seconde a quella urbana di Torino nella quale sono occupati 340 mila addetti.

PIL e Valore aggiunto

Il PIL pro-capite della Città metropolitana di Torino è superiore rispetto alla media regionale. Nel 2020, dato più aggiornato che, seppur condizionato dalla crisi pandemica, è in tendenza con gli anni precedenti, era pari a 30.800€ contro i 29.500€ del Piemonte e i 32.000€ di Cuneo. Questo indicatore è inferiore anche rispetto alle altre due Città metropolitane benchmark, che raggiungono i 32.400€ a Genova e i 53.000 nella CM di Milano.

Anche il valore aggiunto pro-capite è superiore alla media regionale (29.859€ contro i 28.590€ del Piemonte). In questo caso lo scarto dalla Provincia di Cuneo, primo con 30.179€, si riduce, mentre rimane ampio rispetto alle Città metropolitane di Genova (33 mila €) e Milano (49 mila €).

Export

La quota di esportazioni nel 2022 è di oltre 26,4 miliardi di euro (22,1 miliardi utilizzando il deflatore delle esportazioni¹) pari al 45% delle esportazioni regionali. Le esportazioni della Città metropolitana di Torino nel suo complesso sono cresciute del 23% rispetto al 2019 e del 15% rispetto al 2021, il dato più alto del Piemonte. L'aumento dei prezzi, legato alla guerra Russo-Ucraina, ha contribuito all'aumento in termini di valore dei beni esportati mentre la quantità, espressa in kg, in Piemonte è peggiorata del 2% (quasi 190 mila tonnellate in meno).

In modo simile, il valore delle esportazioni è aumentato anche nelle altre due Città metropolitane, in misura maggiore in quella di Genova (+28% nel 2022 rispetto al 2021 e +29% rispetto al 2019). La CM Milano, la quale ha ridotto di circa 1 miliardo di euro le proprie esportazioni nel 2021 rispetto al 2019, è cresciuta dell'8% nel 2022.

¹ Il deflatore delle esportazioni è una misura di correzione dei volumi di export, che riporta i valori espressi in euro all'anno base 2015 al netto dell'inflazione. I coefficienti utilizzati sono: anno base 2015=100; 2019=103,6; 2021=108,1; 2022=119,1).

BENESSERE DELLE FAMIGLIE

Principali indicatori di benessere

	Reddito per contribuente 2021 [€]	Reddito medio da lavoro dipendente 2021 [€]	Reddito medio da pensione 2021 [€]	Indice di Gini 2021	Famiglie la cui situazione economica è peggiorata 2022 [%]	Famiglie la cui situazione economica è migliorata 2022 [%]	Famiglie in difficoltà 2022 [%]
Alessandria	21.149	22.159	19.146	0,392	34	8	13
Asti	20.346	21.033	18.502	0,402	43	7	12
Biella	21.048	22.230	19.019	0,375	34	8	12
Cuneo	20.882	21.592	18.327	0,404	25	6	9
Novara	23.049	23.725	20.299	0,399	35	7	7
CM Torino	22.921	23.812	21.006	0,414	30	6	13
Verbano C.O.	19.201	20.298	17.723	0,418	33	11	3
Vercelli	21.053	21.900	19.204	0,374	28	8	10
PIEMONTE	22.064	22.954	19.973	0,407	31	7	12
CM Genova	22.594	22.444	21.526	0,436	-	-	-
CM Milano	28.376	29.600	23.215	0,480	-	-	-

Fonte Ires Piemonte su dati Mef e clima di opinione 2023

Zona Omogenea	Reddito per contribuente 2021 [€]	Reddito medio da lavoro dipendente 2021 [€]	Reddito medio da pensione 2021 [€]	Indice di Gini 2021
Zona 01 TORINO	24.427	24.770	22.443	0,458
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	22.882	24.100	20.981	0,376
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	22.159	23.232	20.328	0,380
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	21.697	22.682	19.947	0,362
Zona 05 PINEROLESE	20.576	21.783	18.894	0,390
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	21.346	22.543	20.062	0,390
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	21.716	23.228	19.663	0,379
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	21.413	22.982	19.161	0,374
Zona 09 EPOREDIESE	21.748	22.656	20.813	0,384
Zona 10 CHIVASSESE	21.893	23.167	19.772	0,375
Zona 11 CHIERESE - CARMAGNOLESE	23.123	24.408	20.938	0,415

Fonte: Ires Piemonte su dati Mef

Situazione economica delle famiglie

Il reddito medio pro-capite nella Città metropolitana di Torino nel 2021, espresso come reddito imponibile per ogni contribuente, è pari a 22.921€, superiore alla media regionale di 22.064€. A livello provinciale, solo Novara fa meglio con 23.049€, 128€ in più.

Tuttavia, sia il reddito medio percepito dai pensionati che quello percepito dai lavoratori dipendenti è superiore a tutte le Province piemontesi.

Rispetto alla CM di Torino, Genova registra un reddito medio complessivo inferiore, così come quello da lavoro dipendente, mentre è superiore per i pensionati di 520€. Nella Città metropolitana di Milano, invece, per tutte le categorie, il reddito è superiore: 5.455€ per contribuente, 5.788€ per i dipendenti e 2.209€ per i pensionati.

Nella Città metropolitana lombarda si registra anche una disuguaglianza maggiore, espressa attraverso l'indice di Gini pari a 0,48; così anche in quella di Genova, nel quale l'indice è pari a 0,436, superiore allo 0,414 della CM di Torino.

L'analisi per Zona omogenea evidenzia come il reddito per contribuente sia più elevato nell'area urbana di Torino (24.427€) mentre è più basso in quella del Pinerolese (20.576€). Anche i redditi da lavoro dipendente sono superiori nella Zona 01, seppur con un distacco minore, così come quelli percepiti dai pensionati.

Dai risultati del clima d'opinione del 2023 sulla situazione economica registrata nel 2022, il numero di famiglie in difficoltà nella Città metropolitana di Torino è leggermente superiore rispetto alla media regionale (13% rispetto al 12% piemontese). Nel 2022 la situazione economica è peggiorata per una percentuale più ridotta rispetto alla media (30%) ma anche migliorata solo per il 6%.

ISTRUZIONE

Principali indicatori di istruzione

	Popolazione in età lavorativa con licenza media 2021 [%]	Popolazione in età lavorativa con diploma superiore 2021 [%]	Popolazione in età lavorativa con Laurea 2021 [%]	Scolarità 2° ciclo secondaria italiani 2021 [%]	Scolarità 2° ciclo secondaria stranieri 2021 [%]	Rapporto Scolarità 2° ciclo secondaria Stranieri/Italiani 2021 [%]	Risultati prove invalsi Italiano V secondo ciclo 2022-2023	Risultati prove invalsi Matematica V secondo ciclo 2022-2023
Alessandria	33,6	46,8	11,1	91,3	92,5	101,3	190	197
Asti	36,1	45,7	9,8	78,9	82,7	104,9	192	201
Biella	37,7	42,8	10,1	89,5	99,3	110,9	199	204
Cuneo	36,5	45,3	9,9	93,5	77,4	82,8	195	206
Novara	35,5	44,0	11,6	90,6	78,7	86,9	196	202
CM Torino	32,5	45,1	14,3	94,3	95,6	101,4	193	199
Verbano C.O.	36,1	46,0	9,5	107,5	100,0	93,0	196	199
Vercelli	35,9	45,4	9,9	99,0	82,4	83,2	184	189
PIEMONTE	34,1	45,2	12,5	93,3	89,8	96,2	-	-
CM Genova	29,0	46,6	16,6	-	-	-	190	195
CM Milano	26,3	44,2	20,5	-	-	-	196	202

Fonte: ISTAT, IRES-Osservatorio Istruzione (colonne 4-6); ISTAT (colonne 7 e 8)

Nota: diplomati e laureati sono rapportati alla popolazione secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro; scolarità calcolata come rapporto tra iscritti e popolazione di età 14-18.

Zona Omogenea	Popolazione in età lavorativa con licenza media 2021 [%]	Popolazione in età lavorativa con diploma superiore 2021 [%]	Popolazione in età lavorativa con Laurea 2021 [%]
Zona 01 TORINO	29,3	41,9	19,5
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	32,3	47,8	12,4
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	35,0	46,8	10,8
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	35,3	48,2	9,4
Zona 05 PINEROLESE	36,6	45,6	10,5
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	34,5	47,6	10,8
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	35,0	48,4	10,2
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	37,2	46,5	8,7
Zona 09 EPOREDIESE	33,2	47,0	12,4
Zona 10 CHIVASSESE	34,5	47,2	11,0
Zona 11 CHERESE - CARMAGNOLESE	33,3	46,1	13,0

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat

Partecipazione

La percentuale di forza lavoro con diploma superiore è leggermente inferiore alla media piemontese. Il numero di laureati, invece, è nettamente superiore alla media regionale e alle prestazioni nelle altre Province. Nel confronto tra Città metropolitane, questo dato è inferiore rispetto a Genova (nel quale la quota di laureati è pari al 16,6%) e a Milano (dove più di 1 residente su 5 è in possesso di una laurea).

La Zona con la quota di laureati maggiore è Torino con il 19,5%, seguita dal Chierese-Carmagnolese con il 13% e dall'Area Metropolitana Ovest e l'Eporediese, entrambi con il 12,4%.

Efficacia

In base all'indagine INVALSI 2023, i livelli di competenza sono inferiori rispetto alle Province piemontesi di Biella, Cuneo e Novara in italiano, a cui si aggiunge Asti nelle prove di matematica. In entrambe le materie, i punteggi medi sono inferiori alla CM Milano ma superiori alla CM Genova.

Integrazione

I tassi di scolarità per il secondo ciclo delle superiori sono superiori alla media regionale sia per gli stranieri che per i ragazzi italiani. Il tasso di scolarità per i ragazzi con 14-18 anni di origine straniera, pari a 95,6, è tra i più alti delle province piemontesi, inferiore solo a quello registrato a Verbania e Biella.

SALUTE

Principali indicatori di salute

	Tasso di Mortalità 2021 [%o]	Speranza di vita alla nascita 2021	Salute percepita ottima o buona 2022 [%]	Soddisfatti per la sanità 2022 [%]	Abitanti per posto letto 2021	Over 65 per posto letto 2021
Alessandria	15,0	82,2	54	56	207,2	58,6
Asti	15,0	81,8	51	57	996,6	268,2
Biella	15,0	82,2	39	69	234,5	69,7
Cuneo	12,8	82,4	67	70	177,0	43,7
Novara	12,1	82,8	61	64	191,5	46,8
CM Torino	12,8	82,8	55	62	195,9	50,9
Verbano C.O.	13,2	83,0	44	64	136,6	38,0
Vercelli	15,2	81,6	48	53	264,5	73,1
PIEMONTE	13,2	82,5	55	62	201,8	52,9
CM Genova	14,8	83,0	-	-	224,9	65,3
CM Milano	10,4	83,7	-	-	199,7	45,7

Fonte Ires Piemonte su dati Istat, Ministero della Salute, Ires Piemonte su Questionario sul clima di opinione

Zona Omogenea	Tasso di Mortalità 2021 [%o]	Abitanti per posto letto 2021	Over 65 per posto letto 2021
Zona 01 TORINO	13,1	136,8	35,6
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	12,0	240,1	65,0
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	11,4	212,3	53,6
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	10,6	502,8	122,0
Zona 05 PINEROLESE	14,4	355,2	96,4
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	12,3	1.258,4	336,0
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	13,8	107,5	27,4
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	14,6	541,9	141,4
Zona 09 EPOREDIESE	15,9	218,0	63,1
Zona 10 CHIVASSESE	12,9	418,1	105,7
Zona 11 CHIERESE - CARMAGNOLESE	11,6	268,2	68,9

Fonte: Ires Piemonte su dati Istat, Ministero della Salute

Condizioni di salute

Il tasso di mortalità della CM Torino è tra i più bassi, secondo solo a Novara. Gli effetti della pandemia hanno interessato ancora il 2021, seppur ridotti, con 12,8 morti ogni 1.000 abitanti. La speranza di vita è più elevata rispetto alla media piemontese (82,8 anni alla nascita), seconda solo al VCO.

Il confronto con le altre Città metropolitane evidenzia come sia Genova che Milano abbiano una speranza di vita alla nascita superiore, mentre il tasso di mortalità è stato superiore a Genova (14,8 decessi ogni 1.000 abitanti) mentre inferiore a Milano (10,4).

Tra le Zone Omogenee della Città metropolitana, il tasso di mortalità è stato elevato in particolare nell'Eporediese (15,9) mentre più contenuto nell'Area Metropolitana Torino Nord.

Qualità dei servizi

Il 62% dei residenti nella Città metropolitana di Torino si ritiene soddisfatto dei servizi ospedalieri, in linea con la media regionale seppur inferiore alle Province di Cuneo, Novara e VCO. Inoltre, più di uno su due ritiene di godere di un'ottima o buona salute.

Dotazione di servizi

Il numero di abitanti per posti letto mostra i migliori risultati regionali, 196 abitanti per posto letto, così come il numero di over 65 per posto letto (50,9). Risultati migliori sono registrati solo nella Provincia del Verbano (135 abitanti per posto letto e 38 over 65 per posto letto) e in quella di Cuneo (177 abitanti e 43,7 over 65 per posto letto).

Nelle altre due CM il numero di abitanti per posto letto è superiore mentre quello degli over 65 è migliore a Milano (condizionato dalla più ridotta presenza di anziani).

Tra le aree omogenee, spiccano il dato della Zona Valli Susa e Sangone dove il numero di abitanti per posto letto è di oltre 1.200, mentre è molto ridotto nel Ciriacese-Valli di Lanzo (107,5).

SICUREZZA

Principali indicatori sulla sicurezza

	Delitti ogni 1000 abitanti (2021)	Furti totali per 1.000 abitanti (2021)	Dinamica delitti 2021- 2017 [%]	Eventi Minacciosi 2022 [%]	Preoccupati per la sicurezza 2022 [%]	Fiducia nelle forze dell'ordine 2022 [%]
Alessandria	31,9	10,8	-15,7	11	25	72
Asti	29,5	8,8	-20,0	13	29	78
Biella	27,6	5,1	-13,7	9	11	78
Cuneo	24,0	7,2	-7,2	7	15	78
Novara	32,5	9,8	-7,8	11	17	76
CM Torino	50,5	19,9	-13,0	15	30	71
Verbano C.O.	27,1	5,5	2,0	6	18	74
Vercelli	28,1	6,1	-9,6	7	24	66
PIEMONTE	39,9	14,3	-12,3	13	25	73
CM Genova	41,8	13,7	-20,4	-	-	-
CM Milano	60,3	29,6	-17,2	-	-	-

Fonte Istat, Questionario Ires Piemonte sul Clima di Opinione

Fatti

I delitti e i furti denunciati si attestano nettamente sopra la media regionale, 50,5 delitti e 20 furti ogni 1.000 abitanti. Il trend è in diminuzione: dal 2017 al 2021, i delitti sono diminuiti del 13%, in misura maggiore rispetto al resto del territorio regionale. Nella CM Genova il dato è leggermente inferiore, con una diminuzione del 20,4% nel quinquennio, mentre a Milano si registrano 10 delitti in più ogni 1.000 abitanti, di cui quasi 30 sono furti.

Percezioni

La quota di persone che è stata testimone con una certa frequenza di fatti criminosi o potenzialmente pericolosi (come spaccio di droga o prostituzione) è la più alta tra le 8 province. Anche le preoccupazioni inerenti la sicurezza sono le più elevate, con 3 persone su 10 che si sentono in pericolo.

Fiducia

I dati di sicurezza evidenziano un'elevata fiducia verso le forze dell'ordine, pari al 71%, seppur inferiore alla media regionale e alle province piemontesi, ad eccezione di Vercelli.

ABITARE

Principali indicatori sulla condizione abitativa

	% famiglie con difficoltà a sostenere le spese per la casa 2021	Prezzi al mq Vendite 2022 [€/mq]	Prezzi al mq Affitti 2022 [€/mq]
Alessandria	21	807	5,69
Asti	30	855	6,07
Biella	18	597	5,40
Cuneo	15	1.194	6,75
Novara	20	1.257	8,20
CM Torino	21	1.556	8,66
Verbano C.O.	20	1.761	9,30
Vercelli	19	783	5,98
PIEMONTE	20	1.331	8,22
CM Genova		2.093	8,75
CM Milano		3.410	18,53

Fonte: IRES-Clima di opinione 2021, Agenzia del territorio Note. rischio: possibilità di sfratto; vulnerabilità: sfratto esecutivo; emergenza: nuclei che ricevono aiuto economico; disagio: case degradate o sovraffollate

Disponibilità

I dati del Clima di opinione IRES Piemonte del 2023 (riferiti a un campione di tutte le famiglie, con e senza problemi abitativi) rilevano che il 21% degli intervistati dichiara problemi nel sostenere le spese legate alla gestione della casa. In particolare, si rileva una maggior difficoltà a pagare le utenze domestiche, per oltre il 23% dei residenti metropolitani.

Prezzi

I prezzi medi di vendita al metro quadro sono superiori alla media regionale, al di sotto della sola provincia del VCO. Nell'area metropolitana torinese il valore di un immobile in vendita è di oltre 1.550 €/m², quasi 500€ in meno che a Genova e meno della metà rispetto a Milano. I prezzi degli affitti sono superiori alla media regionale di 0,40 €/m², leggermente inferiori a quella della CM Genova e di quasi 10€/m² alla Città metropolitana di Milano.

CLIMA SOCIALE

Principali indicatori del clima sociale

	Soddisfazione per la propria vita (voto da 0 a 10) 2022	Saldo % ottimisti pessimisti per il futuro della propria famiglia 2022 [%]	In genere ci si può fidare della maggior parte della gente 2022 [%]
Alessandria	7,1	-15,4	23,9
Asti	6,6	-21,3	18,0
Biella	7,1	-14,4	36,4
Cuneo	7,1	-13,7	26,2
Novara	7,0	-23,0	24,3
Torino	6,9	-15,5	25,8
Verbano C.O.	6,2	+0,2	25,2
Vercelli	6,6	-1,8	17,4
PIEMONTE	6,9	-14,9	25,3

Fonte: IRES–Clima di opinione

Fiducia nel futuro

Gli abitanti della Città metropolitana di Torino mostrano un atteggiamento in prevalenza pessimista rispetto al futuro della propria famiglia: il saldo tra ottimisti e pessimisti è di -15,5, peggio del dato medio regionale, comunque negativo, ma migliore rispetto alle province di Novara e Asti. L'unico dato positivo è nel Verbano, in cui si registra un saldo di +0,2.

Soddisfazione personale

Il voto di soddisfazione per la propria vita in generale (da 0 a 10) è in calo in tutto il Piemonte, dove è passato da 7,2 del 2013 a 6,9 nel 2023 (costante nell'ultimo triennio). Il dato per la Città metropolitana di Torino è in linea con la media regionale, inferiore a Alessandria, Biella, Cuneo e Novara.

Relazioni con il prossimo

Il livello di fiducia verso il prossimo, in senso generico, è superiore alla media regionale e a quello che viene registrato nelle altre Province, eccetto Cuneo e Biella (nella quale oltre una persona su tre si fida della maggior parte delle persone).

MOBILITÀ

Principali indicatori della mobilità

	Tasso di Motorizzazione ogni 1.000 abitanti (2022)	Tasso di incidentalità ogni 100.000 abitanti (2022)	Tasso di mortalità negli incidenti (% incidenti mortali su totale incidenti)	Persone che giudicano il traffico un problema della zona in cui vivono 2021 [%]	Persone che giudicano il collegamento con i mezzi pubblici un problema della zona in cui vivono 2021 [%]
Alessandria	710	271	2,6	33,4	36,3
Asti	726	206	2,8	25,0	41,4
Biella	761	230	0,8	24,7	47,5
Cuneo	728	196	3,7	33,3	42,0
Novara	681	288	2,9	31,5	46,1
CM Torino	654	241	1,5	48,7	41,2
Verbano C.O.	698	242	1,3	30,9	39,5
Vercelli	724	236	4,4	27,4	48,4
PIEMONTE	684	239	2,2	40,1	41,7
CM Genova	513	596	0,6	-	-
CM Milano	565	392	0,7	-	-

Fonte: Aci, Istat, Clima di opinione

Zona Omogenea	Tasso di Motorizzazione ogni 1.000 abitanti [2022]	Tasso di incidentalità ogni 100.000 abitanti (2021)
Zona 01 TORINO	609	332
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	649	216
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	653	193
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	659	201
Zona 05 PINEROLESE	708	146
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	715	141
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	724	127
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	736	128
Zona 09 EPOREDIESE	729	181
Zona 10 CHIVASSESE	685	169
Zona 11 CHIERESE - CARMAGNOLESE	672	158

Fonte: Ires Piemonte su dati Aci, Istat

Motorizzazione

Il tasso di motorizzazione della Città metropolitana di Torino è inferiore alla media regionale, 55 auto in meno rispetto alle 793 ogni 1.000 abitanti del Piemonte, e a tutte le province. Tuttavia, rimane superiore a quello delle Città metropolitane di Genova e Milano.

Incidenti

Il tasso di incidentalità è superiore rispetto alla media regionale ma inferiore rispetto a quello che si registra nelle Province di Alessandria e Novara. Il 52% degli incidenti del Piemonte avviene nell'area metropolitana torinese, in particolare nel Comune di Torino (332 incidenti ogni 100.000 abitanti). Il tasso di mortalità da incidente è il più basso (1,5%) dopo quello di Biella (0,8%), ed è inferiore alla media piemontese, (2,2%)

Traffico e collegamenti

Il traffico viene percepito come un grave problema da quasi il 49% dei residenti nella Città metropolitana di Torino, il peggior risultato del Piemonte. Tuttavia, seppur elevato, il collegamento con i mezzi pubblici viene percepito come un problema in misura inferiore rispetto alla media regionale e alle province di Biella, Cuneo, Novara e Vercelli.

LE INFRASTRUTTURE

IL PATRIMONIO ABITATIVO

Principali indicatori sul patrimonio abitativo

	Densità (immobili ad uso residenziale per kmq) 2020	Variazione % immobili ad uso residenziale 2020-2019	Volumi di compravendita 2022 (NTN)*	Variazione % volumi compravendita 2022/2021
Alessandria	81,1	-0,10	6.200	3,4
Asti	91,0	0,06	3.234	6,1
Biella	130,8	1,42	2.530	8,4
Cuneo	62,0	0,17	9.021	0,2
Novara	159,7	0,09	5.509	2,6
CM Torino	197,1	0,11	37.915	2,8
Verbano C.O.	60,3	0,07	2.989	10,6
Vercelli	57,5	-0,08	2.514	8,9
PIEMONTE	109,8	0,14	69.912	3,4
CM Genova			14.208	3,3
CM Milano			74.647	4,1

Fonte Ires Piemonte su dati Agenzia delle Entrate - Osservatorio del Mercato immobiliare

Zona Omogenea	Densità (immobili ad uso residenziale per kmq) 2020	Variazione % immobili ad uso residenziale 2020-2019	Volumi di compravendita 2022	Variazione % volumi compravendita 2022/2021
Zona 01 TORINO	3.865,1	0,10	16.125	5,9
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	579,5	0,15	3.630	8,8
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	339,9	0,16	4.087	4,7
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	378,6	0,23	1.977	-2,1
Zona 05 PINEROLESE	73,1	0,10	2.367	-3,2
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	88,1	0,05	2.580	-2,0
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	80,9	0,00	1.702	0,2
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	63,4	0,05	1.141	-1,4
Zona 09 EPOREDIESE	109,9	0,06	1.215	8,3
Zona 10 CHIVASSESE	130,0	0,05	1.420	-6,1
Zona 11 CHIERESE - CARMAGNOLESE	143,6	0,16	1.671	-7,8

Fonte Ires Piemonte su dati Agenzia delle Entrate - Osservatorio del Mercato immobiliare

La dotazione abitativa

La Città metropolitana di Torino registra il maggior numero di edifici, sia in termini assoluti che rispetto alla superficie disponibile. La densità abitativa è in crescita, in linea con la media piemontese. L'area urbana di Torino è la più densa con oltre 3.800 Unità immobiliari urbane (UIU) per kmq, mentre le Zone del canavese Occidentale, del Pinerolese e del Ciriacese-Valli di Lanzo registrano valori inferiori alle 100 UIU ogni kmq.

Il mercato immobiliare

Nel 2022 il mercato delle compravendite immobiliari nella Città metropolitana di Torino rappresenta oltre la metà del totale regionale. Il maggior numero di compravendite è concentrato nell'area urbana di Torino, superiore a quella delle altre province piemontesi. I volumi sono aumentati in misura minore rispetto alla media regionale, decresciuti, in particolare, nella Zona del Chierese-Carmagnolese e del Chivassese ma aumentati di oltre l'8% nell'Eporediese e nell'Area Metropolitana di Torino Ovest.

Rispetto alle altre Città metropolitane, il mercato immobiliare è più dinamico rispetto a quello di Genova ma genera la metà dei volumi (espressi in termini di Numero di Transazioni Normalizzate) rispetto a Milano.

LE INFRASTRUTTURE TECNICHE

Principali indicatori relativi alle infrastrutture

	Estensione rete stradale 2021 [km]	Densità strade 2021 [km/kmq]	% Famiglie non servite dalla linea fissa 2019 [%]	% Famiglie servite da linea 100 - 500 Mbps 2019 [%]
Alessandria	9.803	2,8	9,3	25,7
Asti	6.224	4,1	11,5	18,6
Biella	2.577	2,8	2,5	14,4
Cuneo	14.575	2,1	10,9	14,1
Novara	4.084	3,0	3,2	22,5
CM Torino	17.744	2,6	2,6	46,2
Verbano C.O.	2.314	1,0	6,0	8,2
Vercelli	3.379	1,6	9,0	22,5
PIEMONTE	60.700	2,4	5,2	33,0
CM Genova	-	-	2,1	60,0
CM Milano	-	-	3,0	53,5

Fonte Ires Piemonte su dati CSI, Agcom

Zona Omogenea	Estensione rete stradale 2021 [km]	Densità strade 2021 [km/kmq]	% Famiglie non servite dalla linea fissa 2019 [%]	% Famiglie servite da linea 100 - 1000 Mbps 2019 [%]
Zona 01 TORINO	1.751	13,5	0,8	81,1
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	1.133	5,6	1,4	37,4
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	1.799	4,7	1,1	35,8
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	970	5,5	2,1	30,6
Zona 05 PINEROLESE	2.429	1,9	6,3	15,6
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	1.899	1,5	6,0	4,0
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	1.539	1,6	6,0	5,6
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	1.585	1,6	8,8	5,9
Zona 09 EPOREDIESE	1.681	3,0	3,0	6,2
Zona 10 CHIVASSESE	1.435	3,4	5,4	14,5
Zona 11 CHERESE - CARMAGNOLESE	1.524	3,3	6,0	17,7

Fonte Ires Piemonte su dati CSI, Agcom

Infrastrutture tecniche per provincia e Zona Omogenea

L'estensione stradale della Città metropolitana, in termini di chilometri complessivi, è prima, leggermente superiore alla media in rapporto alla superficie territoriale disponibile. La densità di strade maggiore si registra nel Comune di Torino (13,5 km ogni kmq).

La dotazione di una connessione a banda ultra-larga risulta la migliore tra le 8 province piemontesi. Nel 2019, le famiglie non servite da una linea sono solo il 2,6%, mentre quasi il 50% ha una connessione veloce superiore ai 100 Mbps. Rispetto alla CM di Torino, Genova e Milano registrano una maggiore diffusione di connessione veloce ma percentuali simili per chi non è servito.

La Zona 01 Torino è quella con una diffusione maggiore di internet veloce, oltre l'80% delle famiglie. Più deficitaria, invece, la situazione del Ciriacese-Valli di Lanzo (dove solo il 5,6% delle famiglie ha una connessione veloce e ben il 6% non è servita), nelle Valli Susa e Sangone (solo il 4% con connessione superiore ai 100 Mbps) e nel Canavese Occidentale (dove quasi il 9% di famiglie è senza una connessione).

LE INFRASTRUTTURE DI SERVIZI

Principali indicatori di dotazione di infrastrutture di servizio

	Posti letto ospedali ogni 10.000 abitanti 2021	Capacità servizi prima infanzia ogni 10.000 abitanti 2022	Esercizi di vicinato ogni 10.000 abitanti 2018	Centri commerciali Grandi e Medie strutture ogni 10.000 abitanti 2018
Alessandria	48,1	47,1	154,5	8,9
Asti	10,0	52,1	147,2	7,1
Biella	42,6	67,1	126,7	8,5
Cuneo	56,5	53,8	151,3	10,0
Novara	52,2	69,5	115,9	11,1
CM Torino	51,0	70,5	147,9	6,9
Verbano C.O.	73,2	41,1	156,6	10,0
Vercelli	37,8	57,8	144,3	11,1
PIEMONTE	49,5	63,3	145,7	8,2
CM Genova	44,5	-	-	-
CM Milano	50,1	-	-	-

Fonte Ires Piemonte su dati Ministero della Salute per posti letto, Regione Piemonte per strutture prima infanzia, Regione Piemonte Osservatorio commercio per esercizi di vicinato e centri commerciali

Zona Omogenea	Posti letto ospedali ogni 10.000 abitanti 2021	Capacità servizi prima infanzia ogni 10.000 abitanti 2022	Esercizi di vicinato ogni 10.000 abitanti 2018	Centri commerciali Grandi e Medie strutture ogni 10.000 abitanti 2018
Zona 01 TORINO	73,1	87,8	193,9	8,4
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	41,7	67,4	99,6	5,0
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	47,1	63,1	106,0	6,8
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	19,9	63,8	180,3	9,6
Zona 05 PINEROLESE	28,2	63,9	132,5	10,4
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	7,9	47,5	128,7	7,1
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	93,0	37,3	88,1	5,0
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	18,5	42,3	137,4	11,0
Zona 09 EPOREDIESE	45,9	64,8	132,8	9,8
Zona 10 CHIVASSESE	23,9	56,3	125,1	5,8
Zona 11 CHERESE - CARMAGNOLESE	37,3	68,7	118,8	6,6

Fonte Ires Piemonte su dati Ministero della Salute per posti letto, Regione Piemonte per strutture prima infanzia, Regione Piemonte Osservatorio commercio per esercizi di vicinato e centri commerciali

La dotazione sanitaria

La dotazione di posti letto per abitante risulta più elevata della media regionale ma inferiore alle province di Cuneo, Novara e VCO. Il rapporto è più alto anche rispetto alle altre due Città metropolitane.

Il Comune di Torino e il Ciriacese sono le Zone con maggior numero di posti letto ogni 10.000 abitanti, mentre le Valli Susa e Sangone la Zona con meno disponibilità (7,9 posti ogni 10.000 abitanti).

La dotazione di servizi educativi

La dotazione di servizi per l'infanzia nella CM Torino presenta valori superiori alla media regionale e alla dotazione delle altre province piemontesi (70,5 posti ogni 10.000 abitanti). La Zona 01 Torino è quella con il maggior numero di posti (oltre 87), il Ciriacese è quella con la minor disponibilità (37,3 posti ogni 10.000 abitanti).

La dotazione commerciale

Il rapporto tra esercizi di vicinato rispetto alla popolazione è di poco superiore alla media regionale (148 ogni 10.000 abitanti rispetto), mentre è inferiore alla media, ed al valore registrato nelle altre province, il numero dei centri commerciali di medie e grandi dimensioni. In particolare, è alta la presenza di esercizi di vicinato nel Comune di Torino (194 ogni 10.000 abitanti) seguito dall'Area Metropolitana Torino Nord (180 esercizi ogni 10.000 abitanti). La Zona nella quale si registra la minor diffusione, in rapporto alla popolazione, di esercizi di vicinato è il Ciriacese-Valli di Lanzo con 88.

Invece, le Zone con il rapporto più alto di Centri commerciali sono il Pinerolese (10,4 ogni 10.000 abitanti) e il Canavese Occidentale (11).

LE SPECIALIZZAZIONI DELLE ZONE OMOGENEE

Il Contesto della Città metropolitana di Torino si presenta molto diversificato al suo interno sia nelle specializzazioni produttive che in quelle dei servizi.

In generale, le attività inerenti ai servizi presentano una diffusione maggiore, con un impiego di addetti pari al 51,8% del totale dei lavoratori.

A prevalere sono principalmente le attività assicurative, concentrate, come vedremo, nell'area del Comune di Torino (Zona omogenea 01).

Sul fronte manifatturiero, invece, permane un certo grado di specializzazione² nella produzione di autoveicoli (indice pari a 1,93). Il settore automotive rimane un fattore importante nell'economia torinese nel quale, considerati i produttori, i componentisti e le imprese a esse connesse, sono impiegati oltre 85 mila addetti, di cui 27 mila solo nella Zona 01.

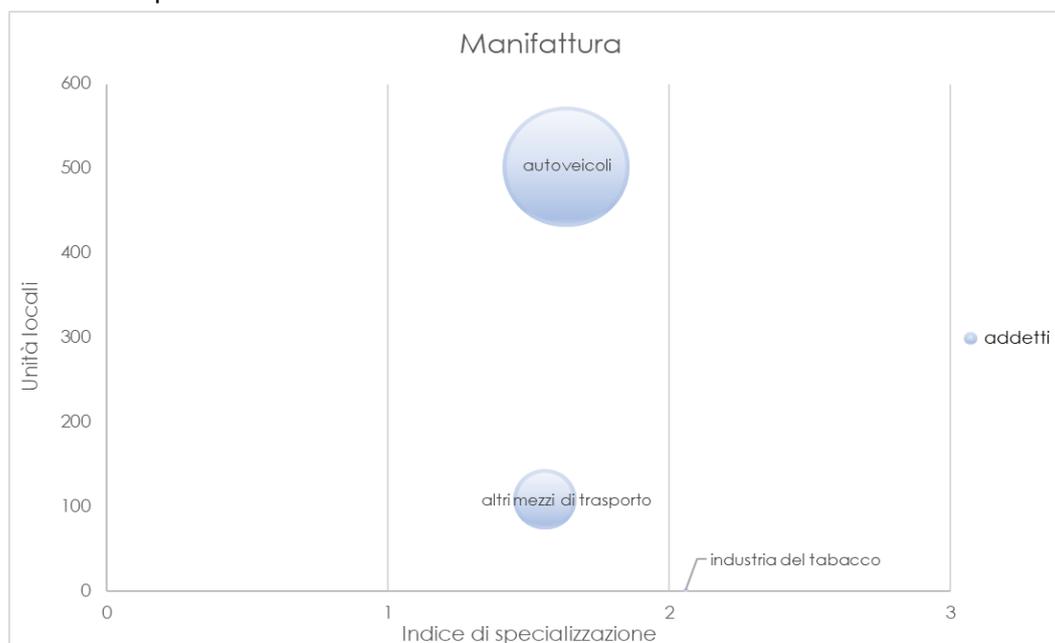
Numero di addetti per Zona Omogenea nella Città metropolitana di Torino

Zona Omogenea	Addetti del settore automotive
Zona 01 TORINO	27.215
Zona 02 Area Metropolitana Torino OVEST	16.035
Zona 03 Area Metropolitana Torino SUD	10.002
Zona 04 Area Metropolitana Torino NORD	6.052
Zona 05 PINEROLESE	5.996
Zona 06 VALLI SUSA E SANGONE	2.590
Zona 07 CIRIACESE - VALLI DI LANZO	3.646
Zona 08 CANAVESE OCCIDENTALE	4.480
Zona 09 EPOREDIESE	1.449
Zona 10 CHIVASSESE	2.728
Zona 11 CHIERESE - CARMAGNOLESE	5.725
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	85.918

Fonte Ires Piemonte su dati Istat e Ires Piemonte

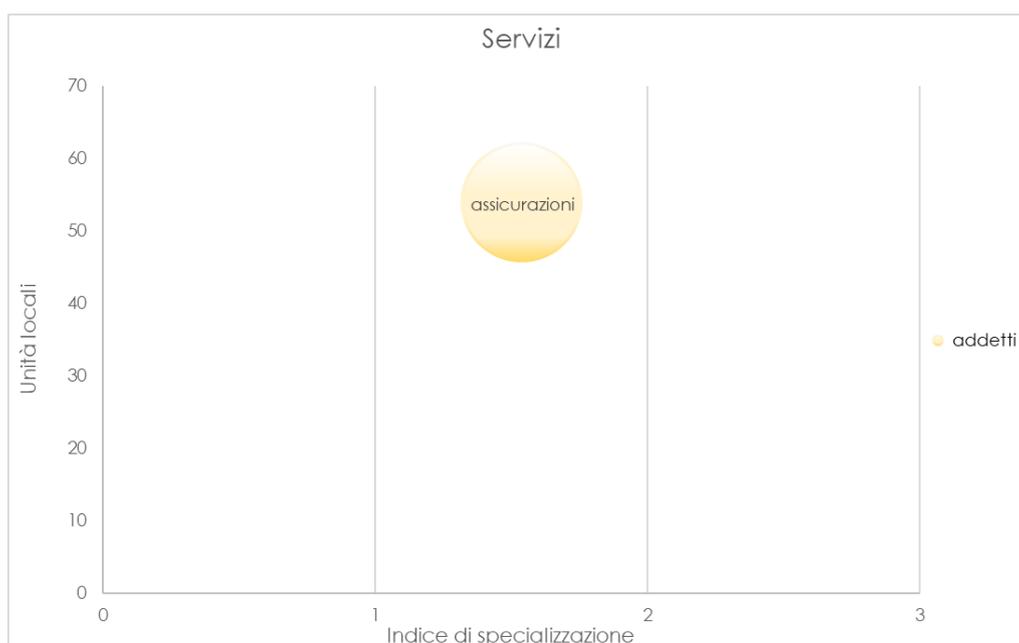
² L'indice di specializzazione è calcolato come il rapporto tra gli addetti nell'area considerata (Città metropolitana o Zona omogenea) per codice ateco rispetto al totale degli addetti del settore in Piemonte. Vengono considerate, in questo contesto, specializzazioni solo quelle con un indice superiore a 1,5.

Anche considerando i due principali sottosectori distinti – la produzione di autoveicoli e la produzione di altri mezzi di trasporto – presentano un elevato indice di specializzazione nella Città metropolitana di Torino (1,63 e 1,56). Un'ulteriore specializzazione, nel 2020, è l'industria del tabacco (indice 2,06) con 28 addetti in un'unica impresa.



Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

Il settore assicurativo è l'unica forte specializzazione dei servizi privati, pubblici e alla persona. Qui sono impiegati 3.327 addetti in 54 unità locali (61 addetti per unità locale in media).



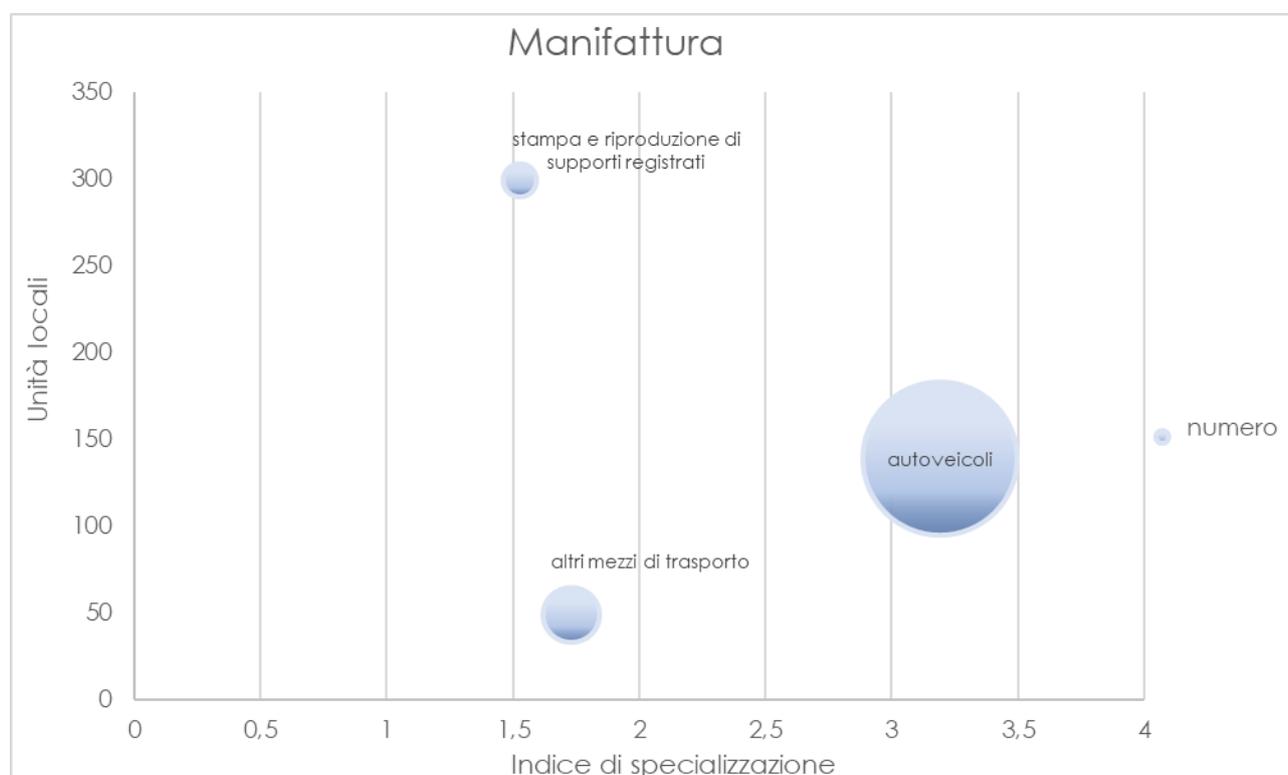
Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

Tuttavia, ogni zona omogenea appartenente alla Città metropolitana di Torino registra specializzazioni differenti, riconducibili a vocazioni sviluppatesi nel tempo.

ZONA 01 TORINO

La Zona del Comune di Torino, come detto, rimane legata alla produzione di autoveicoli (indice pari a 3,2) e vede operare 139 unità locali, così come la produzione di altri mezzi di trasporto.

L'area urbana, maggiormente concentrata sui servizi, è fortemente specializzata nella stampa e nella riproduzione di supporti registrati, attività connessa a quello dei giornali e della televisione.

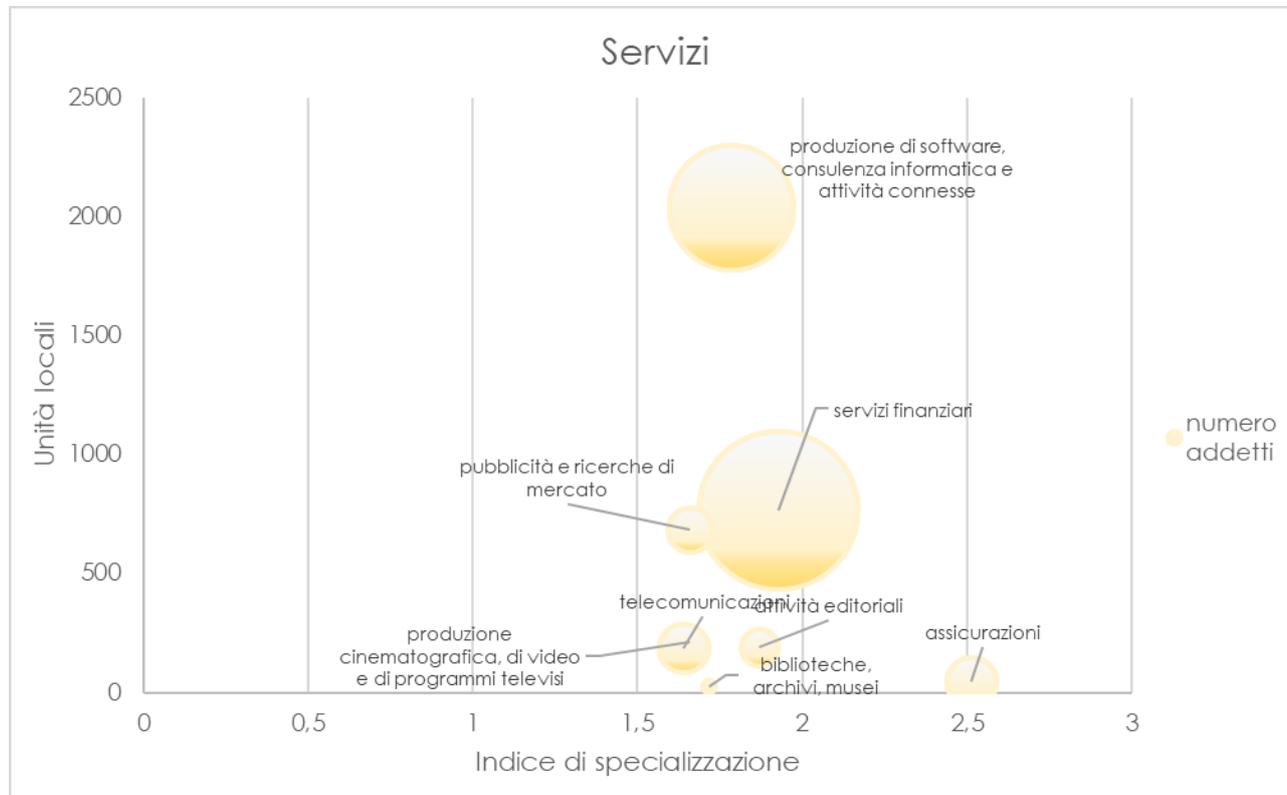


Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

Le attività dei servizi impiegano il 66,5% degli addetti del Comune. In termini assoluti, sono oltre 30 mila gli occupati nei servizi finanziari (indice di specializzazione pari a 1,9) e 19 mila nel settore della produzione di software e consulenza informatica (indice 1,8).

La principale specializzazione riguarda il settore assicurativo (indice 2,5) nel quale sono impiegati 3.252 addetti, il 90% del totale regionale.

Rilevanti sono anche le attività editoriali (1,9), delle biblioteche e musei, della pubblicità, cinematografiche, video e televisione (nel quale sono coinvolti 715 addetti) e quelle delle telecomunicazioni.

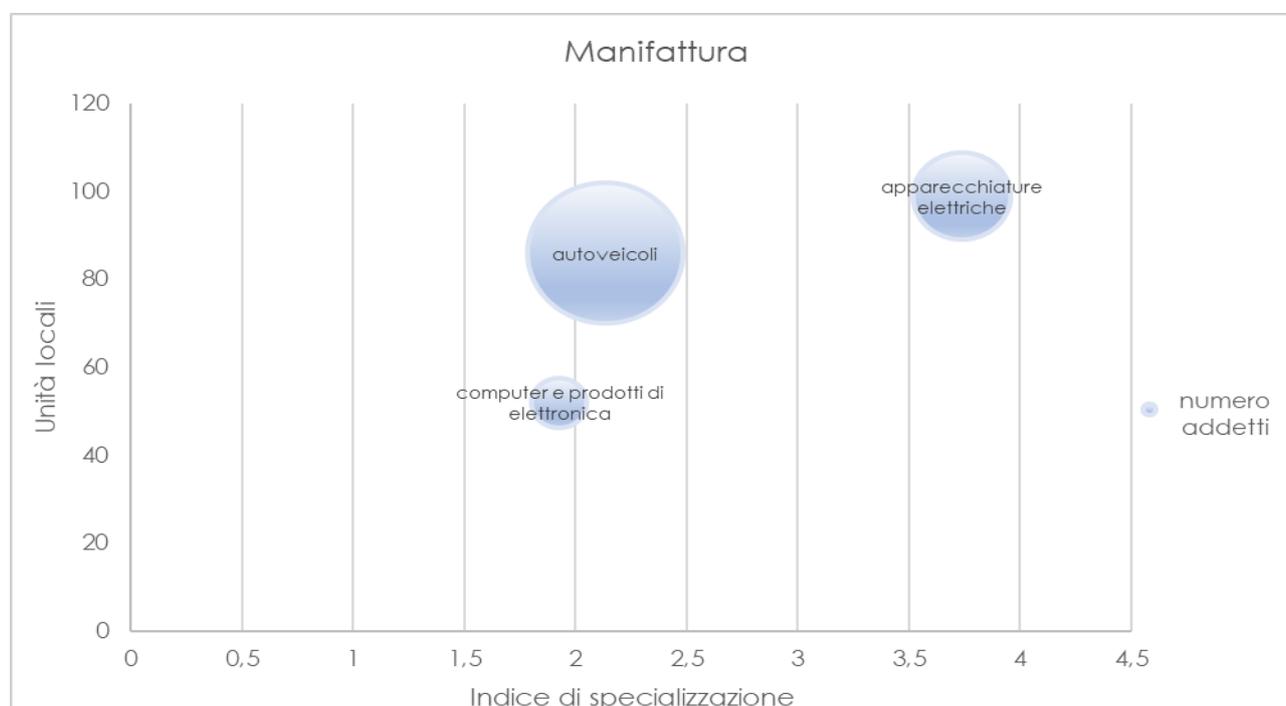


ZONA 02 AREA METROPOLITANA TORINO OVEST

Anche l'Area Metropolitana Ovest è fortemente specializzata nella produzione di autoveicoli (indice pari a 2,1) dove risiedono 86 unità locali.

La specializzazione produttiva prevalente, con un indice di specializzazione 3,7, tuttavia, è quella delle apparecchiature elettriche (batterie, motori elettrici, illuminazione per uso domestico): impiega quasi 3 mila addetti in 99 unità locali, costituendo un importante settore per l'area.

Seppur con meno addetti e unità locali operanti, la produzione di computer e prodotti di elettronica ha un indice di specializzazione di 1,9.

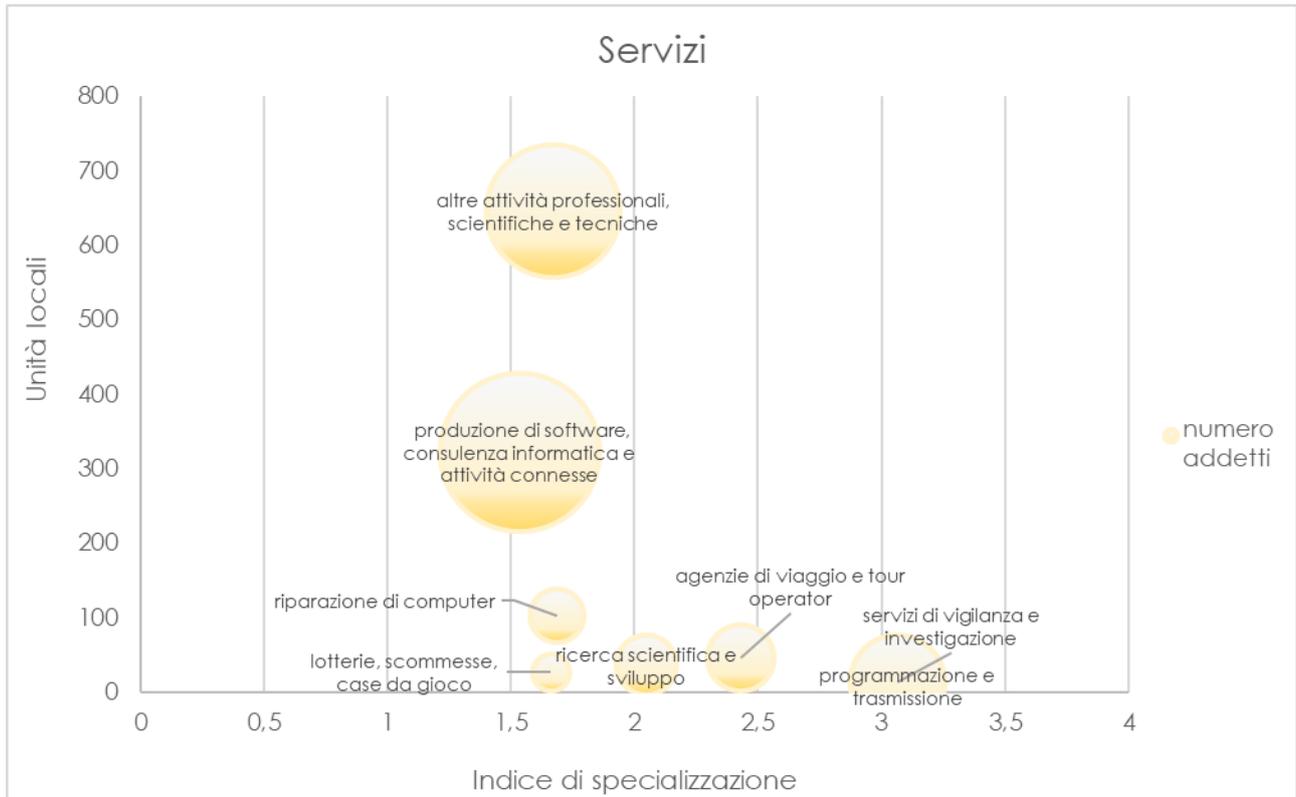


Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

Le attività dei servizi dell'Area metropolitana Ovest sono perlopiù legate alla programmazione e trasmissione radiofonica e televisiva (indice 3,1) con appena 44 addetti impiegati in 8 unità locali.

Allo stesso livello si trovano anche i servizi di vigilanza, mentre le agenzie di viaggio e la ricerca scientifica e sviluppo raggiungono un indice superiore a 2.

I servizi di lotterie e case da gioco con 120 addetti rappresentano un'altra specializzazione (1,7), così come la produzione di software (1,5) e la riparazione di computer (1,7).

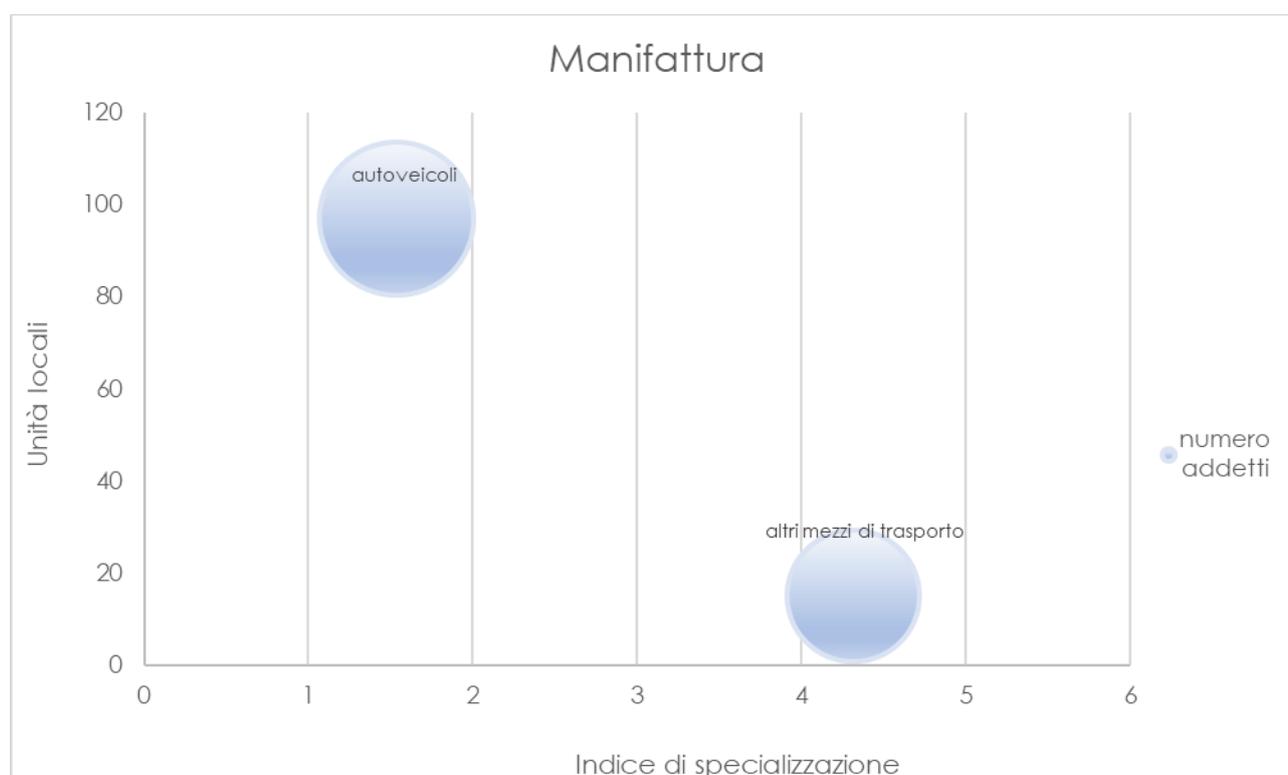


ZONA 03 AREA METROPOLITANA TORINO SUD

L'Area Metropolitana a Sud di Torino non presenta particolari specializzazioni nel settore manifatturiero.

Con oltre 8 mila addetti, tuttavia, sono rilevanti le produzioni di autoveicoli e altri mezzi di trasporto, il primo con un indice pari a 1,5, il secondo con 4,3.

All'interno della produzione di altri mezzi di trasporto, è rilevante la presenza di Ge Avio S.R.L, società privata che opera nel settore dell'aerospazio che impiega 2442 addetti a Rivalta di Torino.

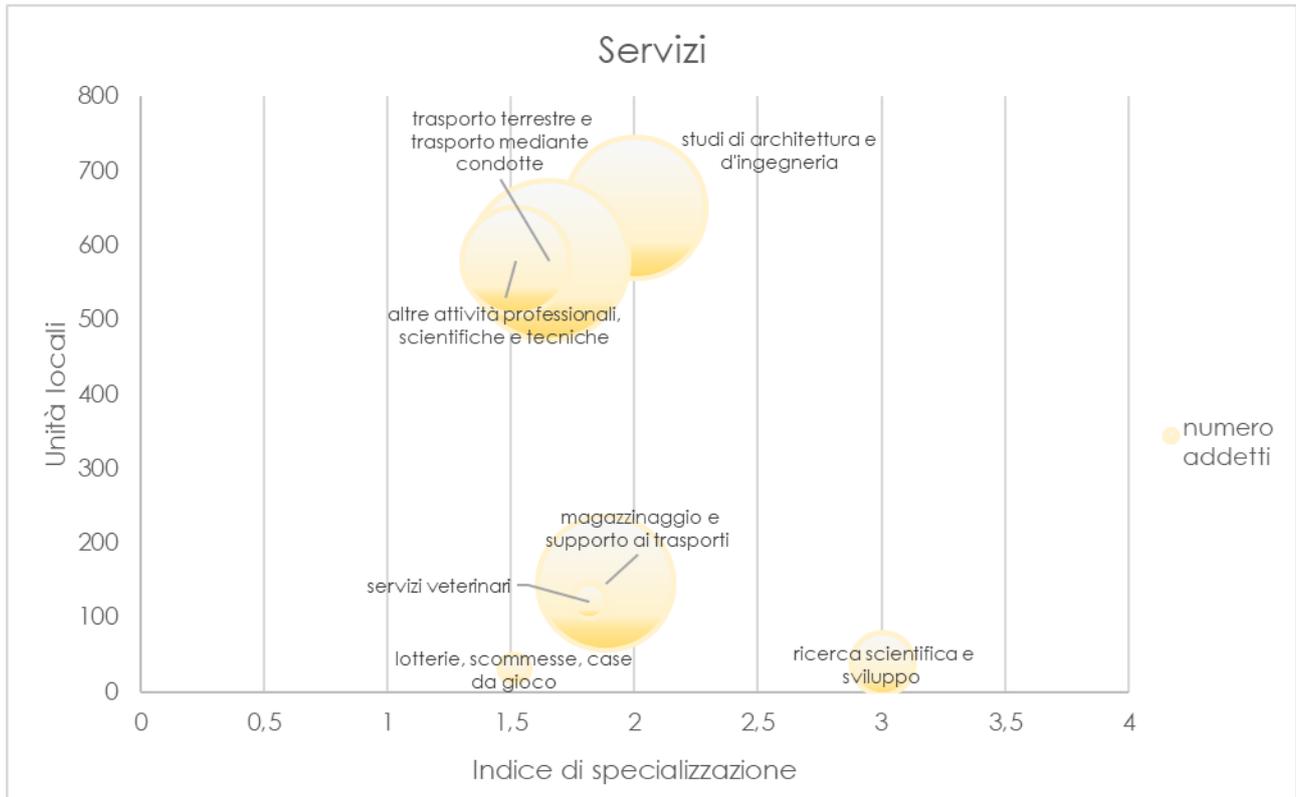


Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

L'area metropolitana Sud ha specializzazioni nella ricerca scientifica e sviluppo (indice pari a 3), negli studi di architettura e ingegneria (grazie ai 1.200 addetti di Moncalieri) con un indice di specializzazione uguale a 2.

Di particolare rilevanza sono anche le attività inerenti ai trasporti, tra cui quello terrestre e i servizi di magazzinaggio e supporto ad essi, che contano quasi 5 mila addetti in 750 unità locali.

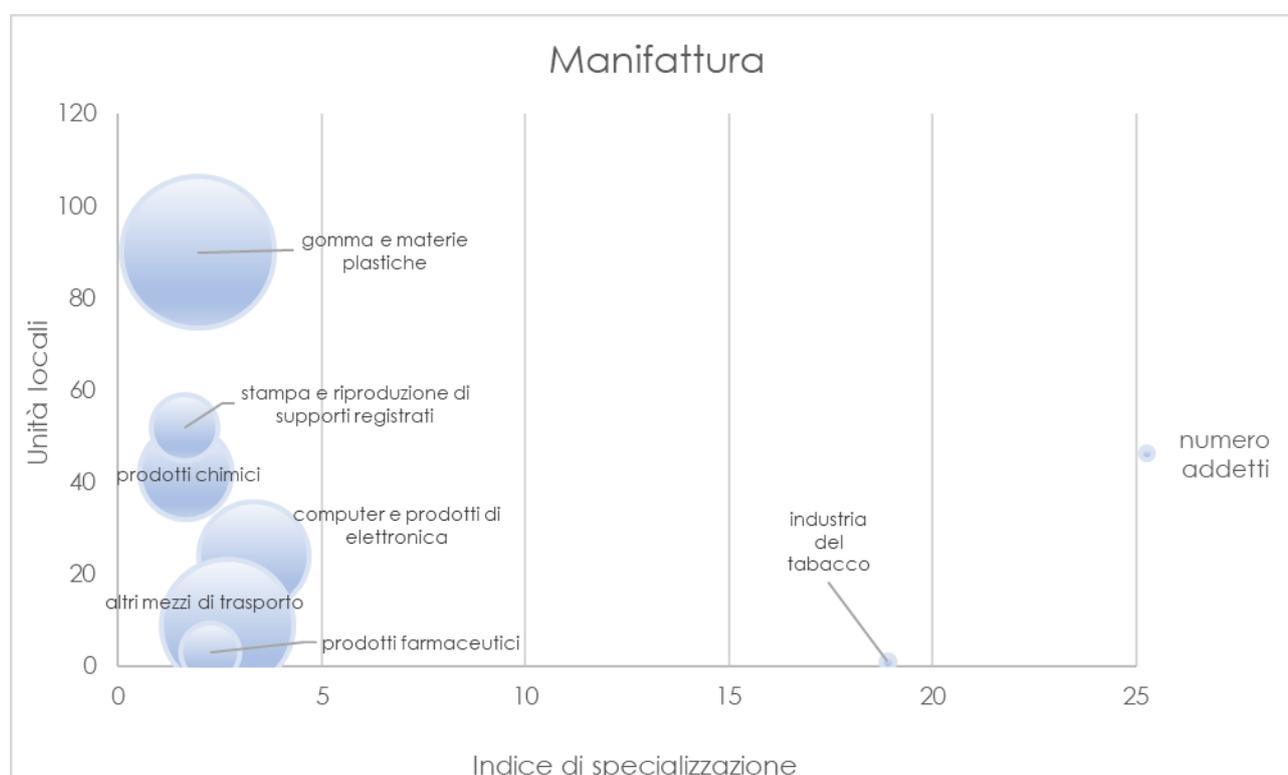
Anche in questa Zona, le attività di lotteria, scommesse e gioco rappresentano un importante specializzazione (1,5) con 111 addetti nel 2020.



ZONA 04 AREA METROPOLITANA TORINO NORD

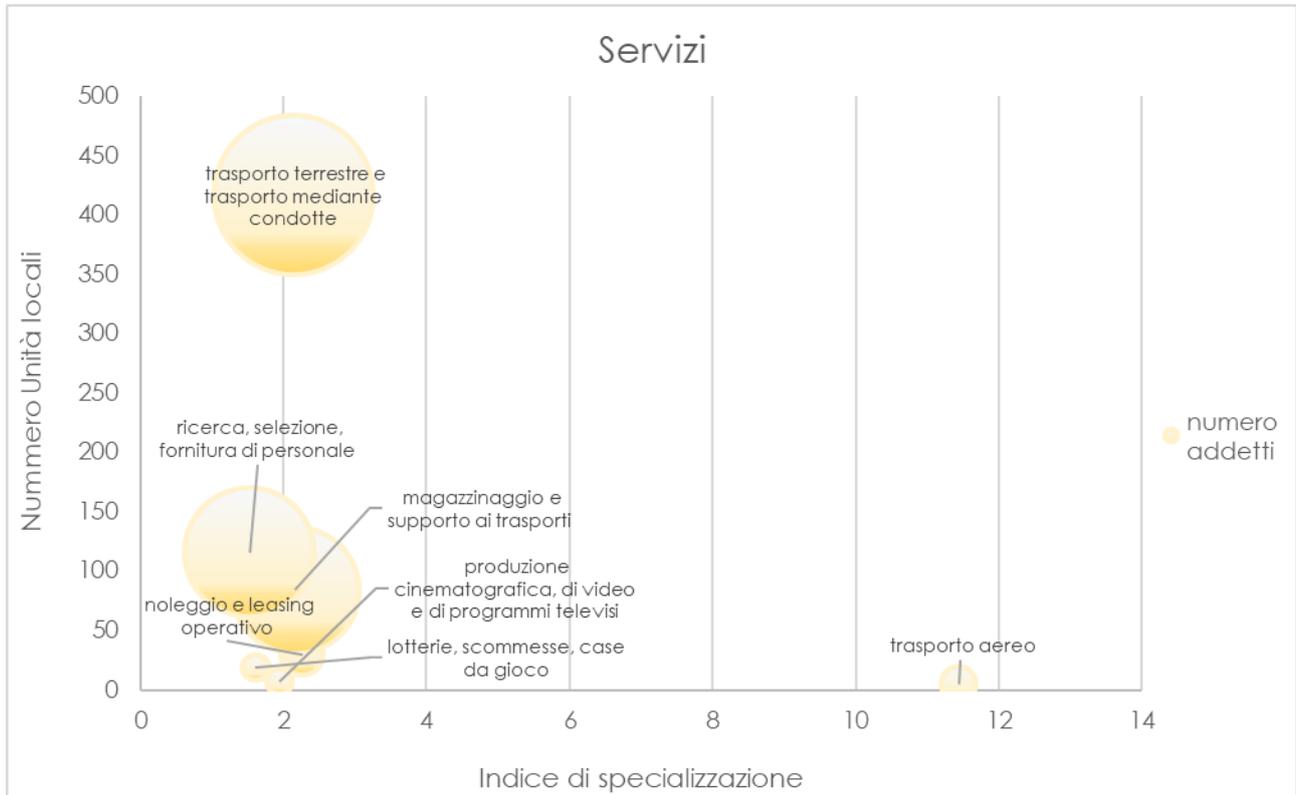
L'attività produttiva con una maggiore specializzazione è quella dell'industria del tabacco. La presenza dell'unica azienda in tutta la regione, operante nel settore, quale la Yesmoke SRL a Settimo Torinese, determina un elevato indice di specializzazione (18,9) nonostante i soli 28 addetti impiegati nel 2020.

Le specializzazioni produttive, tuttavia, sono molteplici: dalla produzione di computer (3,3) alla stampa (1,6). Una fetta importante degli addetti è impiegata nel settore gomma plastica (indice 2) mentre le crescenti specializzazioni sono nell'ambito della chimica e della farmaceutica.



Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

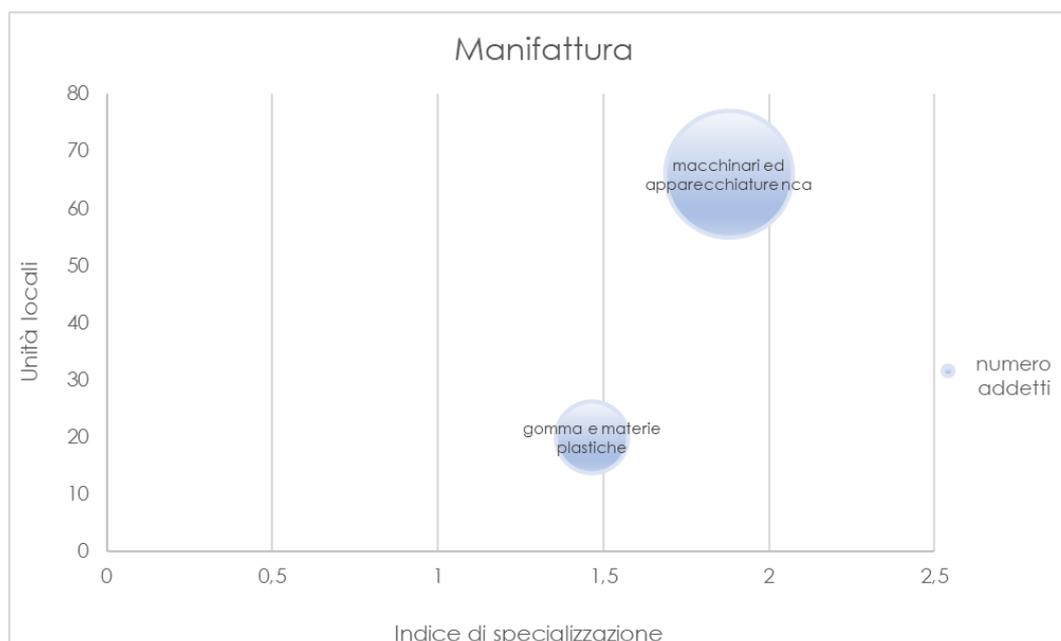
Invece, le specializzazioni nei servizi riguardano prevalentemente il trasporto: da quello aereo (indice 11,4) legato alla presenza dell'Aeroporto di Caselle Torinese a quello terrestre (2 mila addetti), così come del noleggio e leasing.



Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

ZONA 05 PINEROLESE

La Zona del Pinerolese non presenta alti livelli di specializzazione, orientandosi verso un'economia piuttosto differenziata. I settori con maggiore specializzazione sono quelli della produzione di macchinari e apparecchiature (indice 1,9), nel quale sono impiegati 3 mila addetti in 66 unità locali, e gomma plastica (1,5).

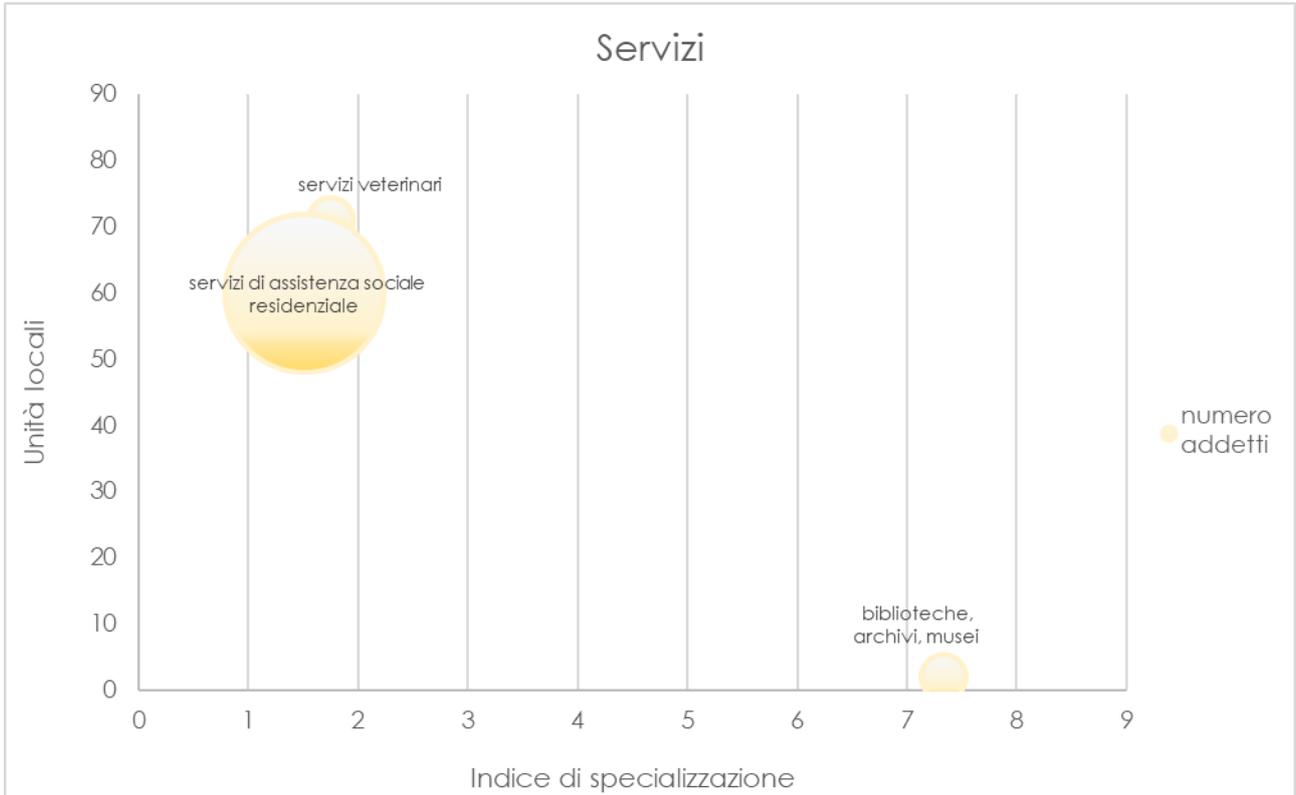


Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

I servizi nei quali sono impiegati il maggior numero di addetti sono quelli dell'assistenza sociale e residenziale (850 addetti in 60 UL) con un indice di 1,5.

Particolarmente specializzato, invece, è il settore delle biblioteche, archivi e musei (7,4) nonostante un ridotto impiego di addetti (74 in 2 unità locali),

L'altra specializzazione, costituita di piccole imprese da 1 addetto, è quella dei servizi veterinari (indice 1,8).

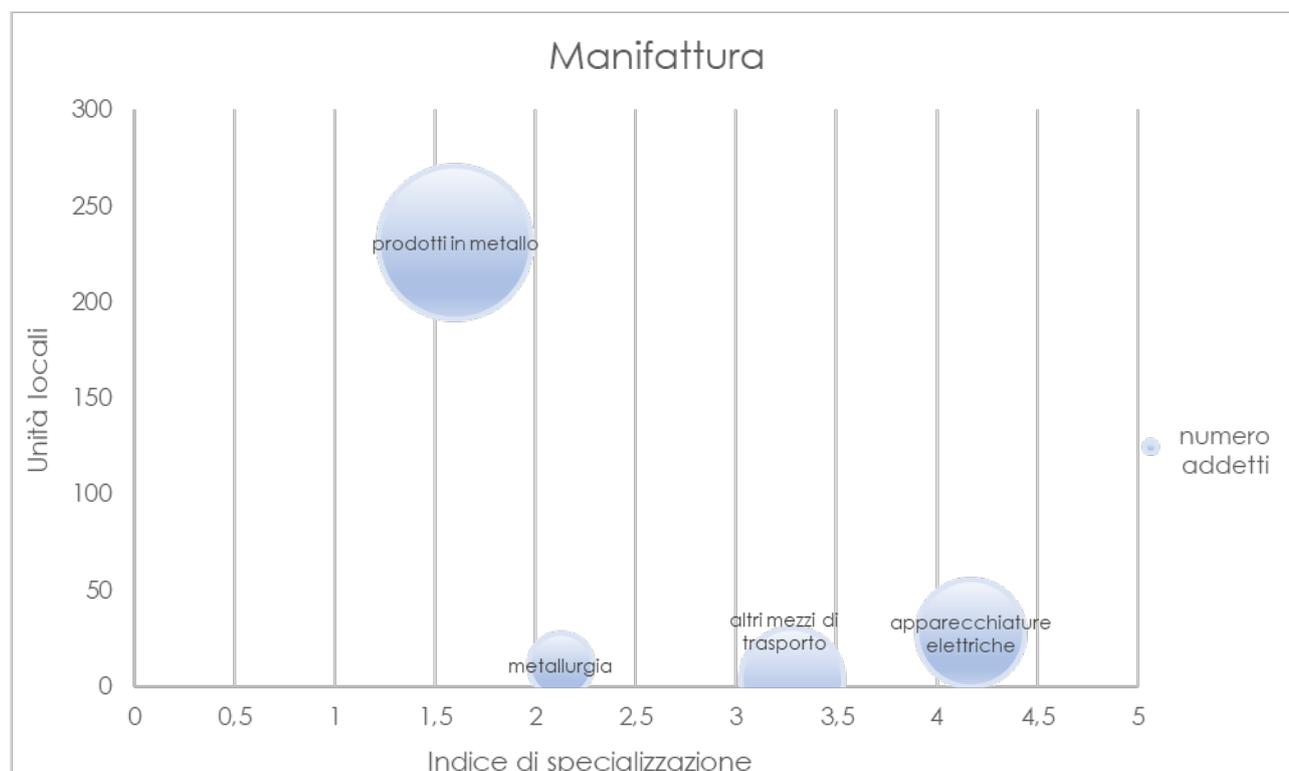


Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

ZONA 06 VALLI SUSA E SANGONE

La Zona delle Valli Susa e Sangone vede 4 specializzazioni produttive. La principale, con 1.050 addetti in 28 UL, è quella delle apparecchiature elettriche (indice 4,2).

I settori della produzione in metallo e della metallurgia occupano oltre 2.400 addetti nel territorio, mentre un'altra specializzazione importante è quella della produzione di altri mezzi di trasporto (indice 3,3 con 950 addetti in 4 Unità locali).



Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

A prevalere, sono le specializzazioni dei servizi, in particolare quelli dell'alloggio e della ristorazione.

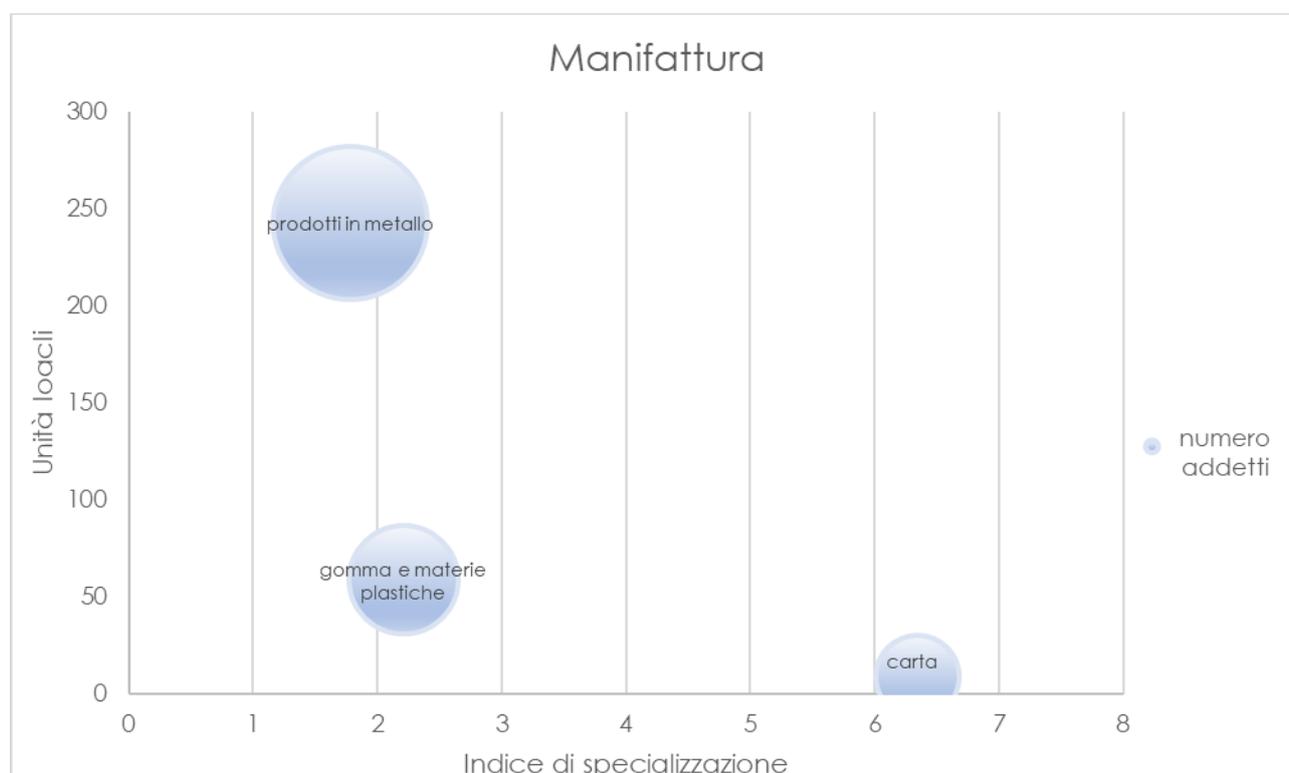
La vocazione turistica e montana, infatti, consentono di impiegare 550 addetti nei servizi alberghieri e oltre 2.250 in quello della ristorazione. Rilevanti sono anche le specializzazioni in biblioteche (3,3), nell'istruzione (3), nelle attività sportive (2,2) e nei servizi postali (1,9).



ZONA 07 CIRIACESE-VALLI DI LANZO

La Zona del Ciriace e delle Valli di Lanzo è legata alla presenza di imprese nel settore della carta (indice 6,4) dove sono impiegati 750 addetti (il 34% sul totale della Città metropolitana).

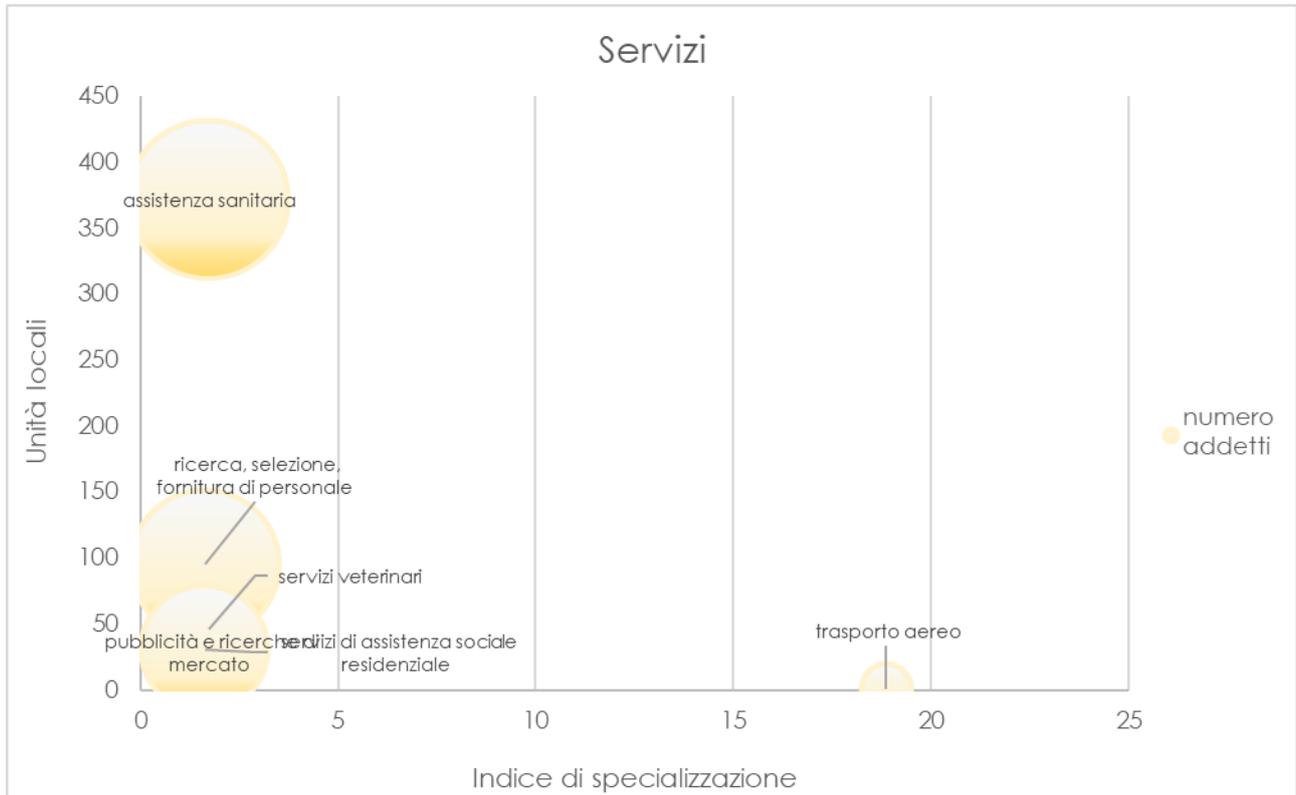
Con più addetti ma specializzazione minore, sono i settori dei prodotti in metallo (1,8) e della gomma plastica (2,2).



Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

La vicinanza con l'Aeroporto di Caselle orienta il territorio alla specializzazione nel servizio di trasporto aereo (18,9), nel quale sono impiegati 102 addetti a Robassomero.

Le altre specializzazioni sono in servizi veterinari (1,7) in quelli di assistenza (1,6) ma anche nella ricerca del personale e nella pubblicità. Importante, con oltre 930 addetti è quello dell'assistenza sanitaria sociale residenziale (indice 1,7).

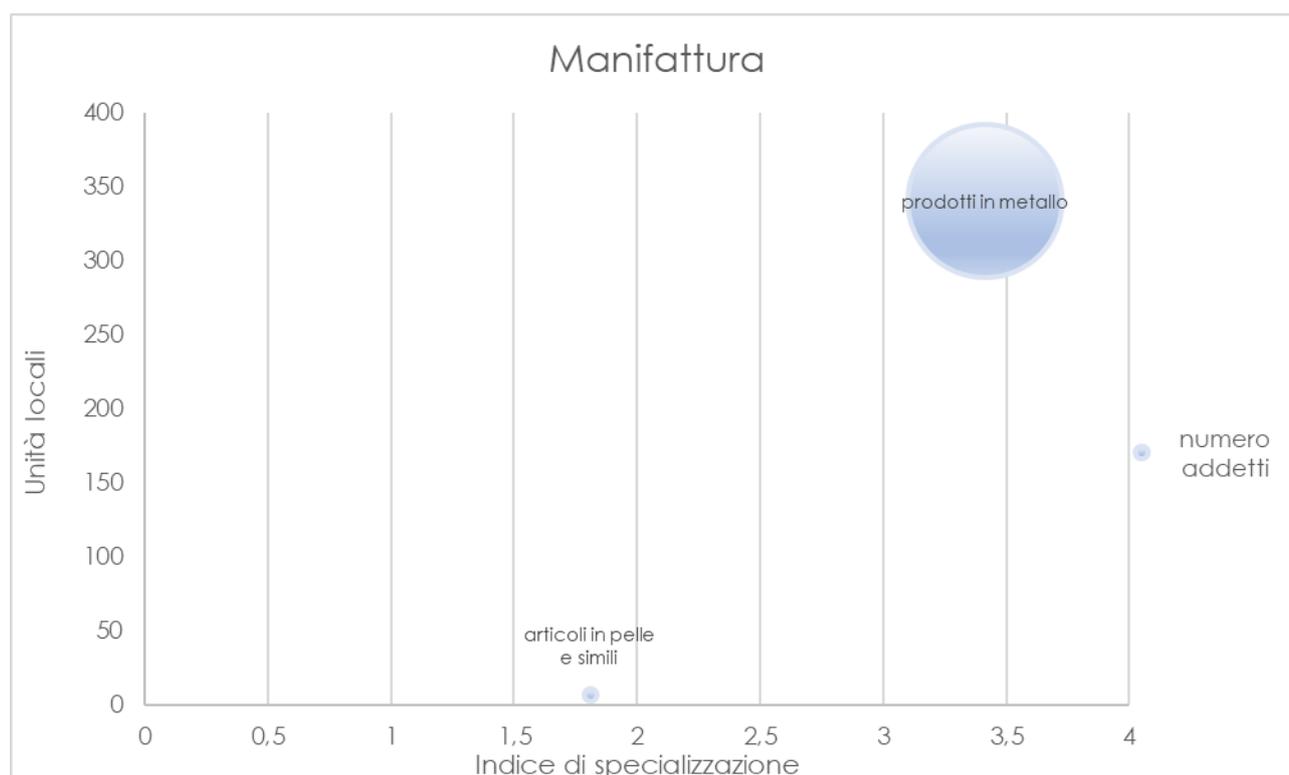


Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

ZONA 08 CANAVESE OCCIDENTALE

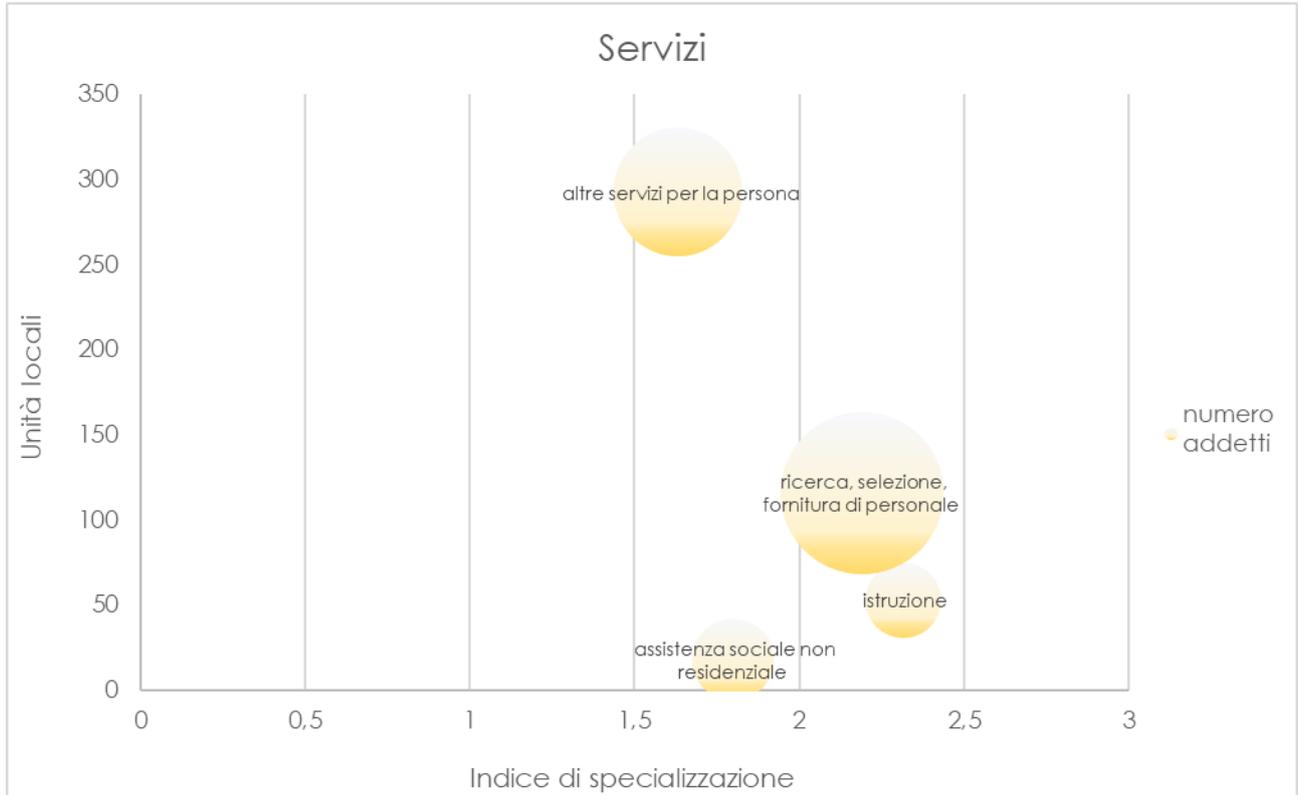
Il Canavese occidentale è la zona con meno specializzazioni, sia produttive che di servizi. In prevalenza, gli addetti sono impiegati nella fabbricazione di prodotti in metallo (oltre 5mila in 341 UL), che costituisce il 50% del totale manifatturiero della Zona.

Con appena 50 addetti in 7 UL, la produzione di articoli in pelle costituisce l'altra specializzazione (1,8).



Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

I servizi sono perlopiù quelli legati alla persona (1,6), all'assistenza sociale (1,8), all'istruzione (2,3) e, con 950 addetti, quelli di ricerca e selezione del personale.

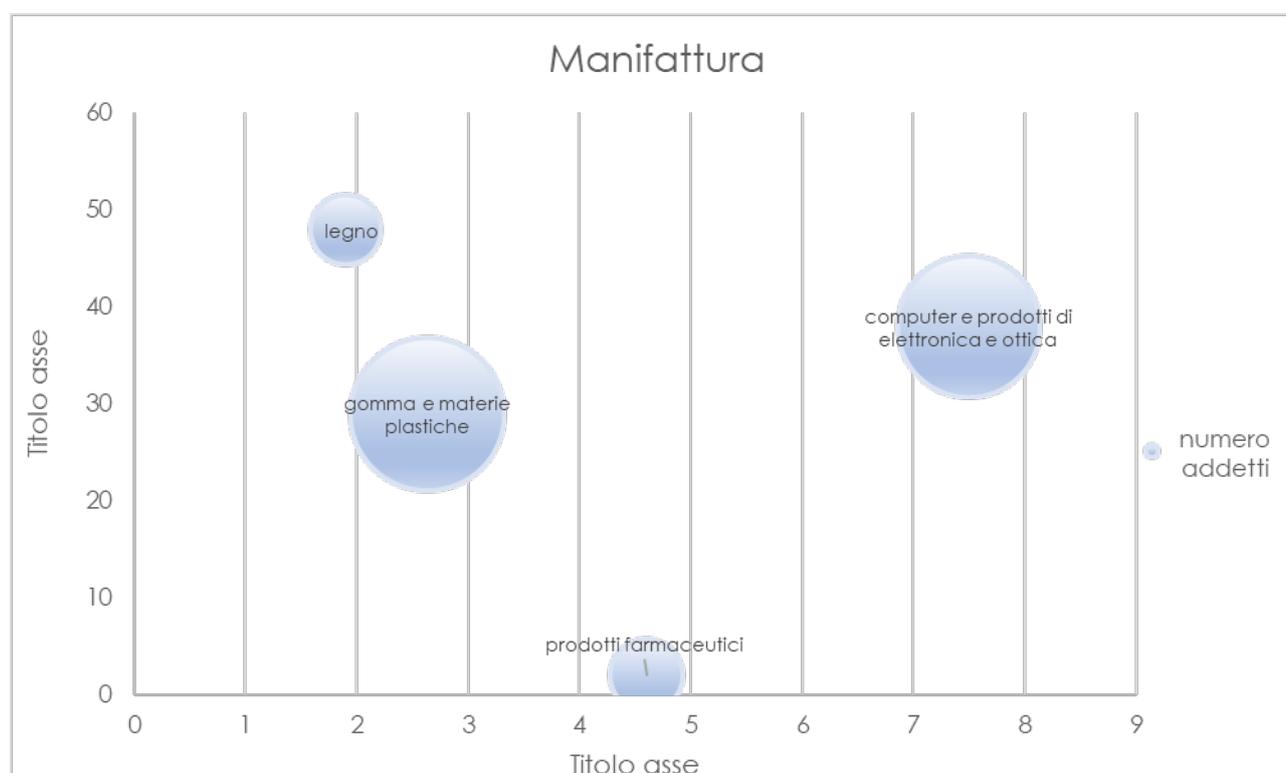


Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

ZONA 09 EPOREDIESE

L'Eporediese, seppur con mutamenti importanti nel tempo, mantiene un'elevata specializzazione nella produzione di computer (indice 7,5), nel quale sono impiegati 850 addetti.

Il manifatturiero, inoltre, si caratterizza per la presenza di imprese e addetti del settore farmaceutico (228 addetti in 2 UL), della gomma e plastica (indice 2,6) e dell'industria del legno (indice 1,9).

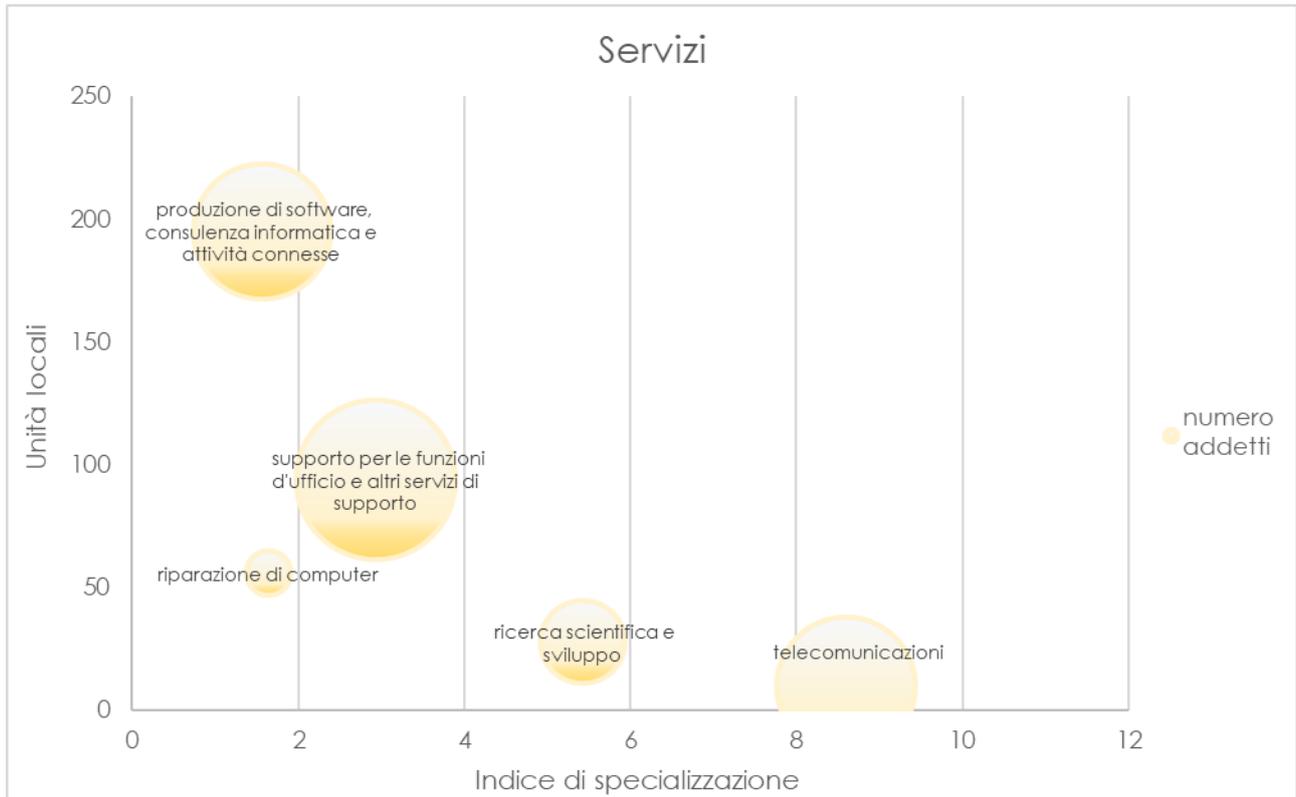


Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

Tra i servizi, la Zona è fortemente specializzata nelle telecomunicazioni (indice 8,6) nel quale sono occupati oltre mille addetti in 10 UL.

Seguono specializzazioni nella ricerca scientifica (5,4) e nel supporto alle funzioni d'ufficio (2,9).

Le specializzazioni nella riparazione di computer e produzione di software, infine, garantiscono oltre 1.000 addetti.

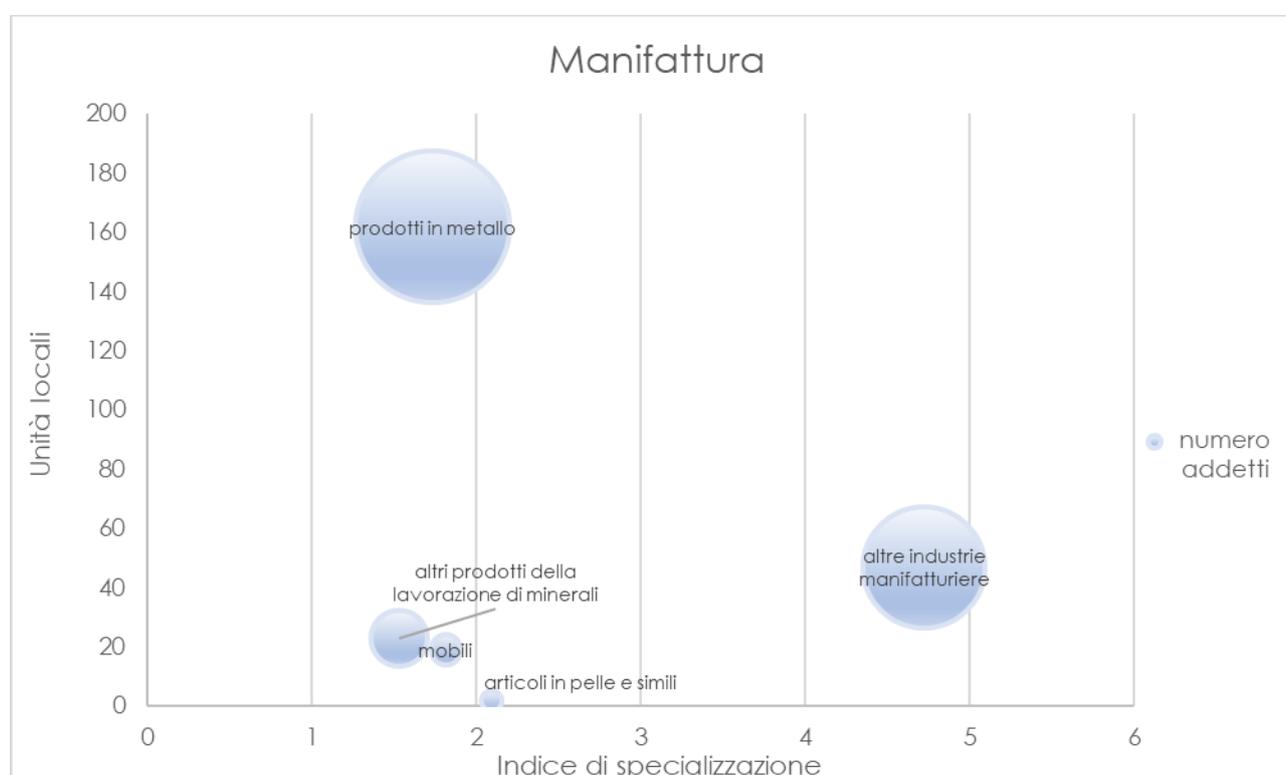


Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

ZONA 10 CHIVASSESE

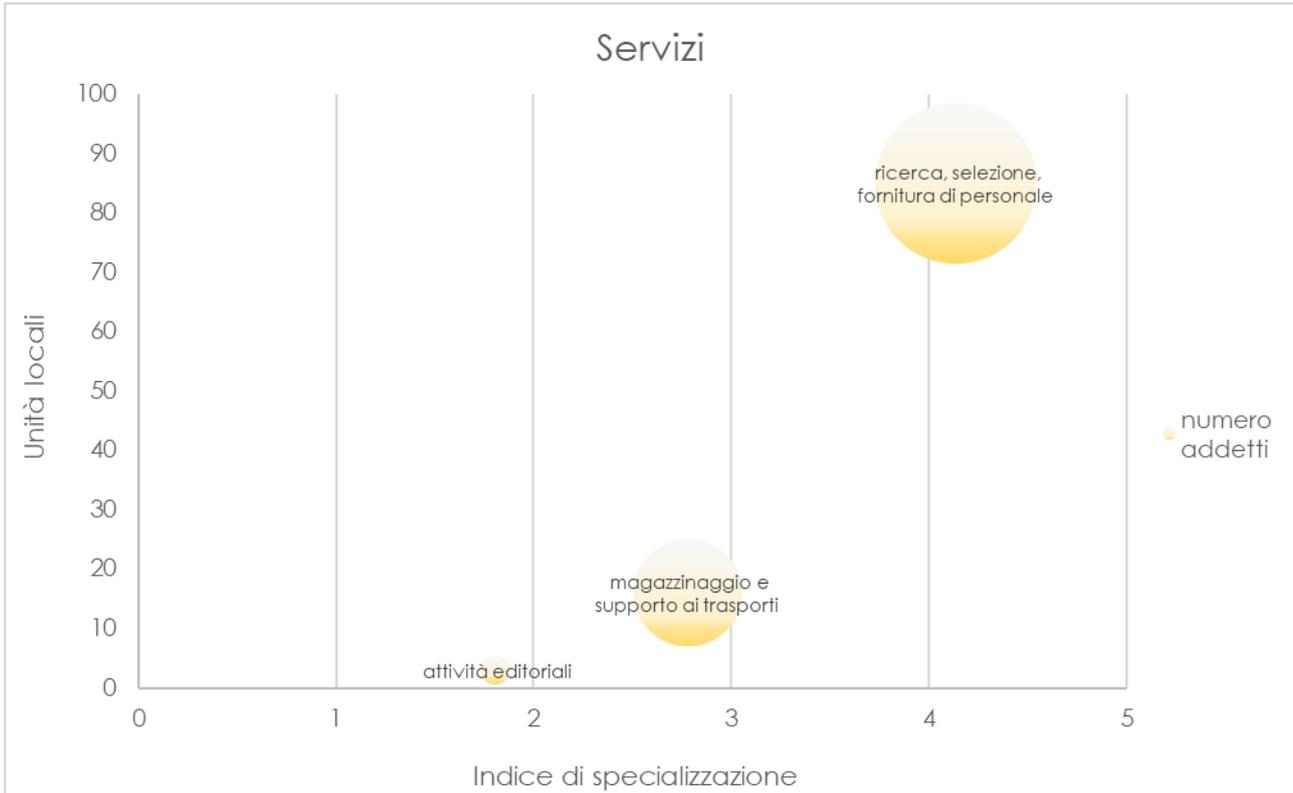
Tra le Zone non rientranti nell'Area Metropolitana di Torino, il Chivassese (insieme al Chierese-Carnagnolese) è il territorio con maggiori specializzazioni produttive. In particolare, nelle altre attività manifatturiere (indice 4,7) tra cui rientrano produzione di bigiotteria, giocattoli, strumenti musicali e odontoiatrici.

Altre specializzazioni sono quelle della produzione di articoli in pelle, con 2 UL e indice pari a 2,1, della produzione di mobili, dei prodotti in metallo e degli altri prodotti della lavorazione dei minerali.



Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

I principali servizi, invece, afferiscono alla ricerca del personale (indice 4,1 e 2800 addetti), al magazzinaggio (2,7) e alle attività editoriali, nonostante siano solo 92 addetti in 3 UL.

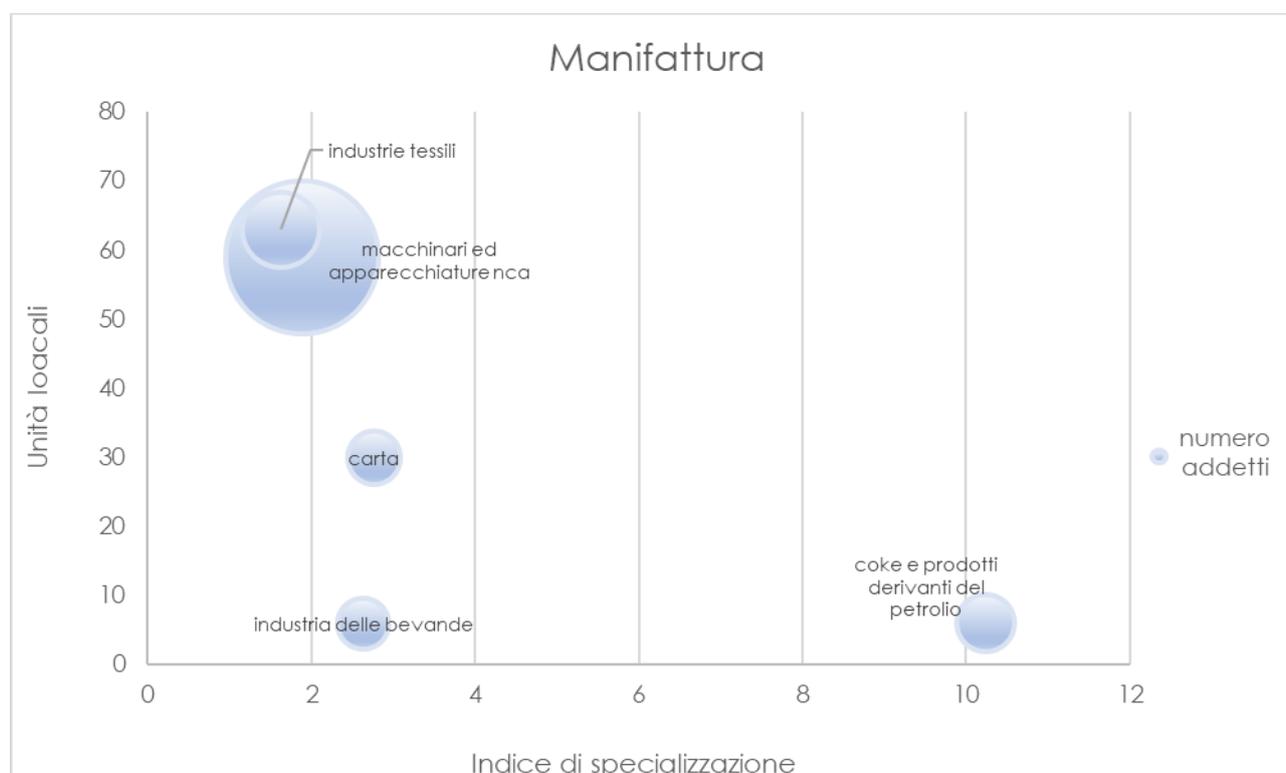


Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

ZONA 11 CHIERESE-CARMAGNOLESE

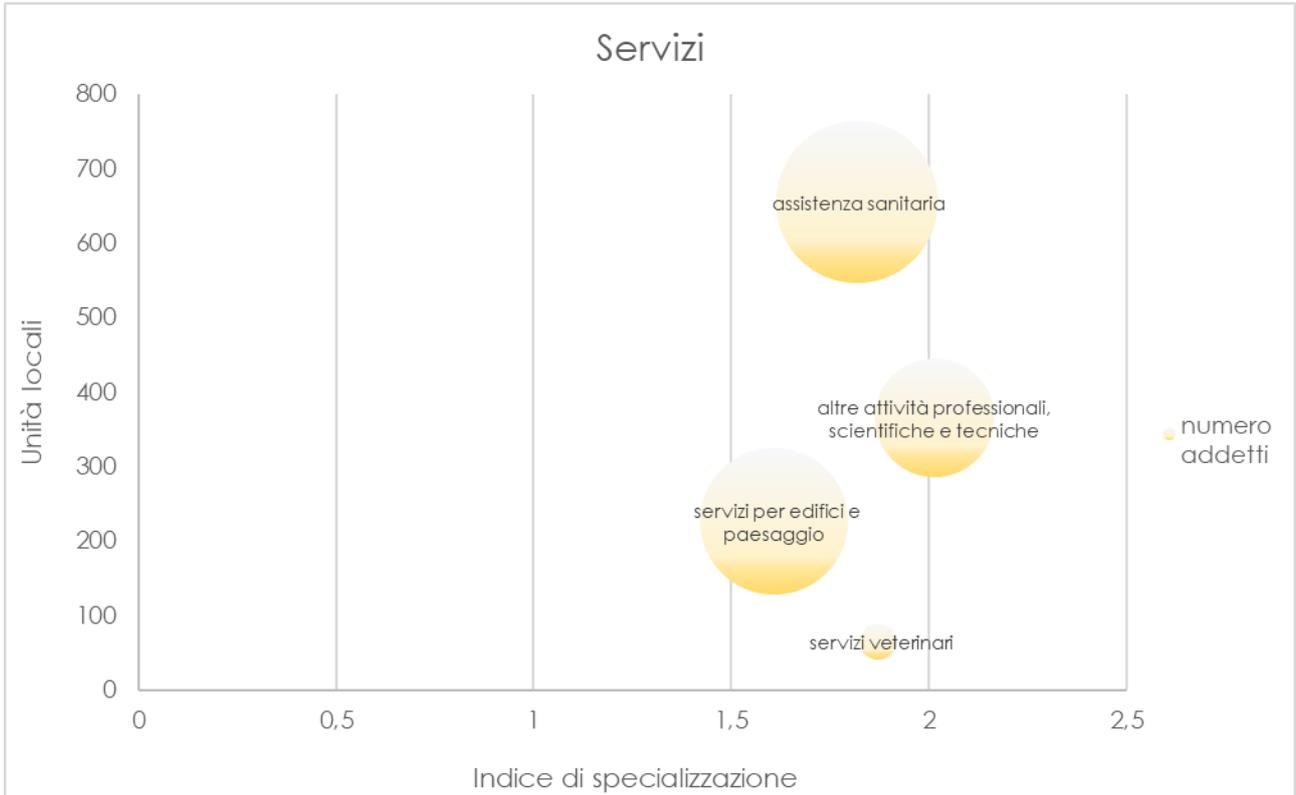
L'ampia zona del Chierese-Carmagnolese impiega oltre 12 mila addetti nel settore manifatturiero. Il settore più rappresentato è quello dei macchinari e apparecchiature (3.500 addetti) con una specializzazione di 1,9.

Il settore coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio rappresenta quello a più elevata specializzazione (indice 10,3) con 6 Unità Locali. Ad elevata specializzazione, nonostante le ridotte dimensioni, sono le produzioni della carta (2,9), delle bevande (2,6) e del tessile (1,6).



Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

I servizi a più alta specializzazione riguardano, invece, le attività professionali e scientifiche (indice 2), i servizi veterinari, l'assistenza sanitaria (1.456 addetti) e i servizi per edifici e paesaggio (incluse le attività di pulizia e disinfestazione).



Fonte Ires Piemonte su dati Asia Imprese 2020

APPENDICE

MAPPA DELLE ZONE OMOGENEE



MAPPA DEI COMUNI PER ZONA OMOGENEA

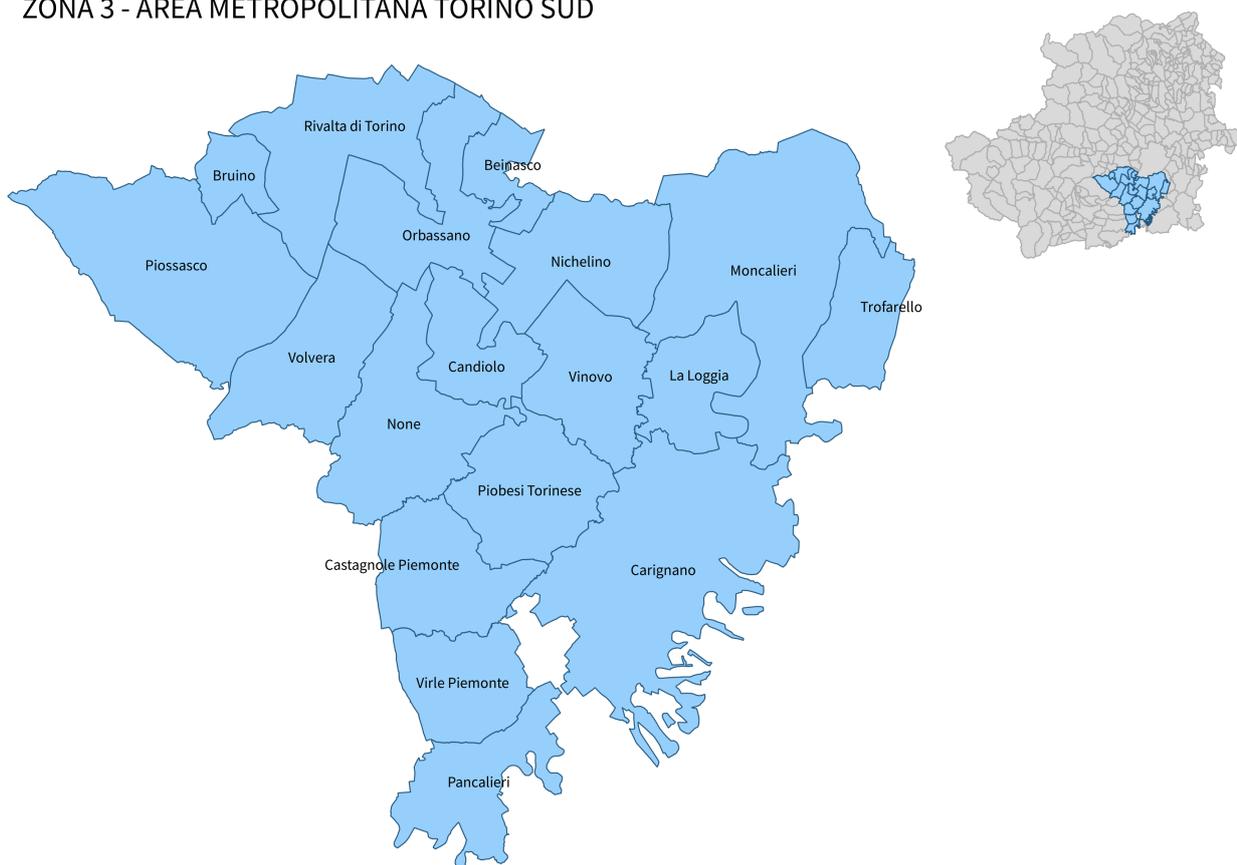
ZONA 1 - TORINO



ZONA 2 - AREA METROPOLITANA TORINO OVEST



ZONA 3 - AREA METROPOLITANA TORINO SUD



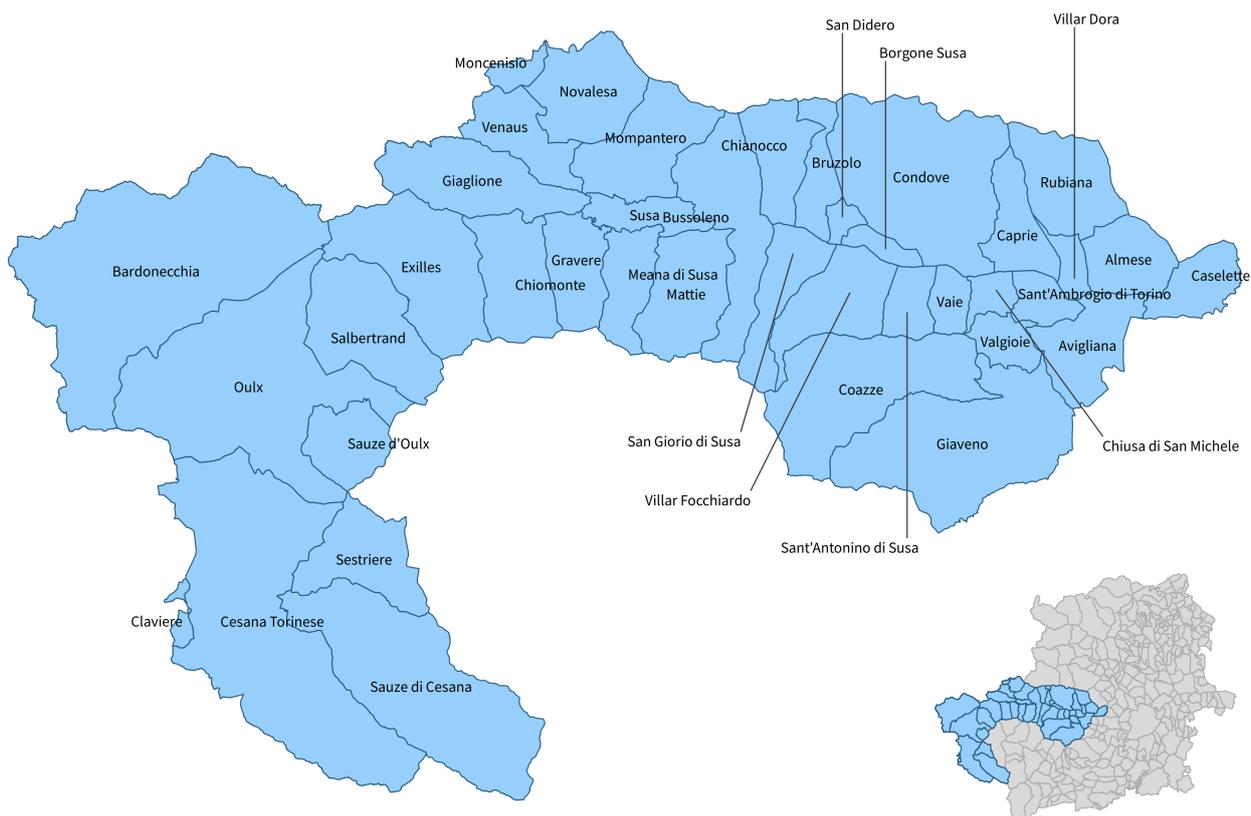
ZONA 4 - AREA METROPOLITANA TORINO NORD



ZONA 5 - PINEROLESE



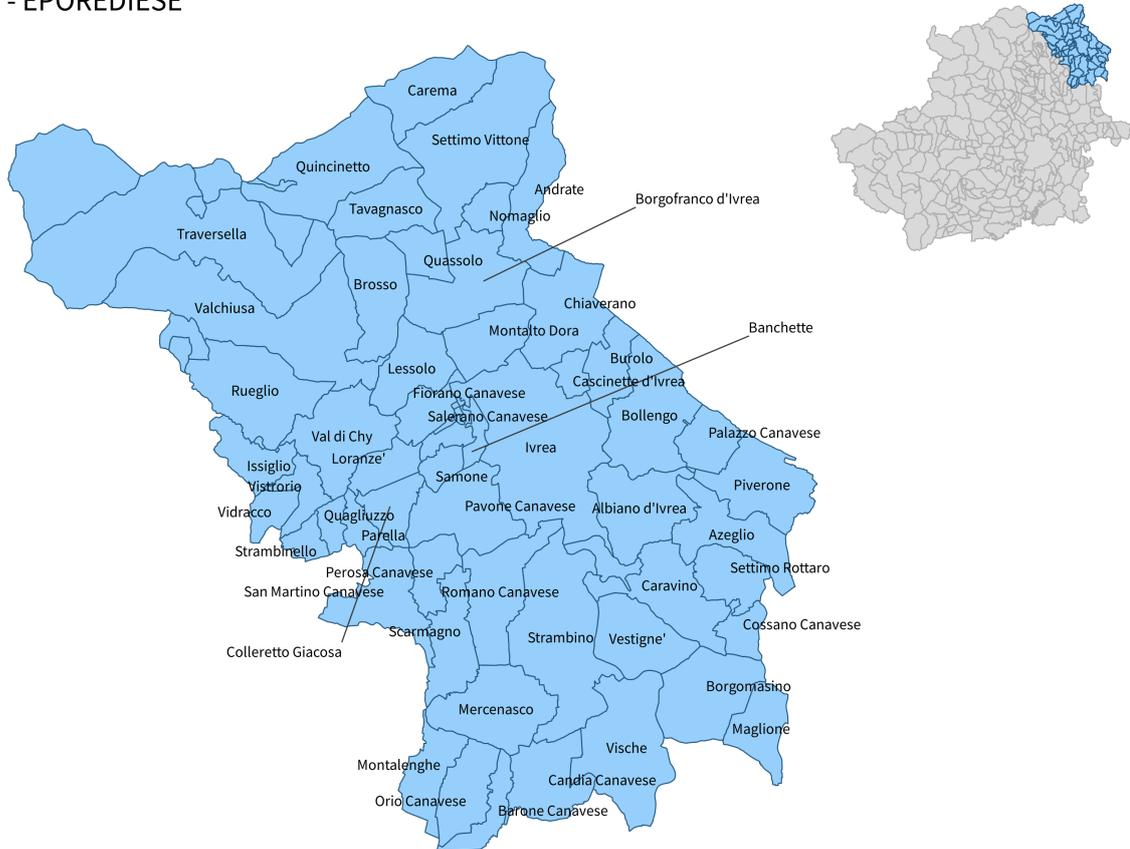
ZONA 6 - VALLI SUSA E SANGONE



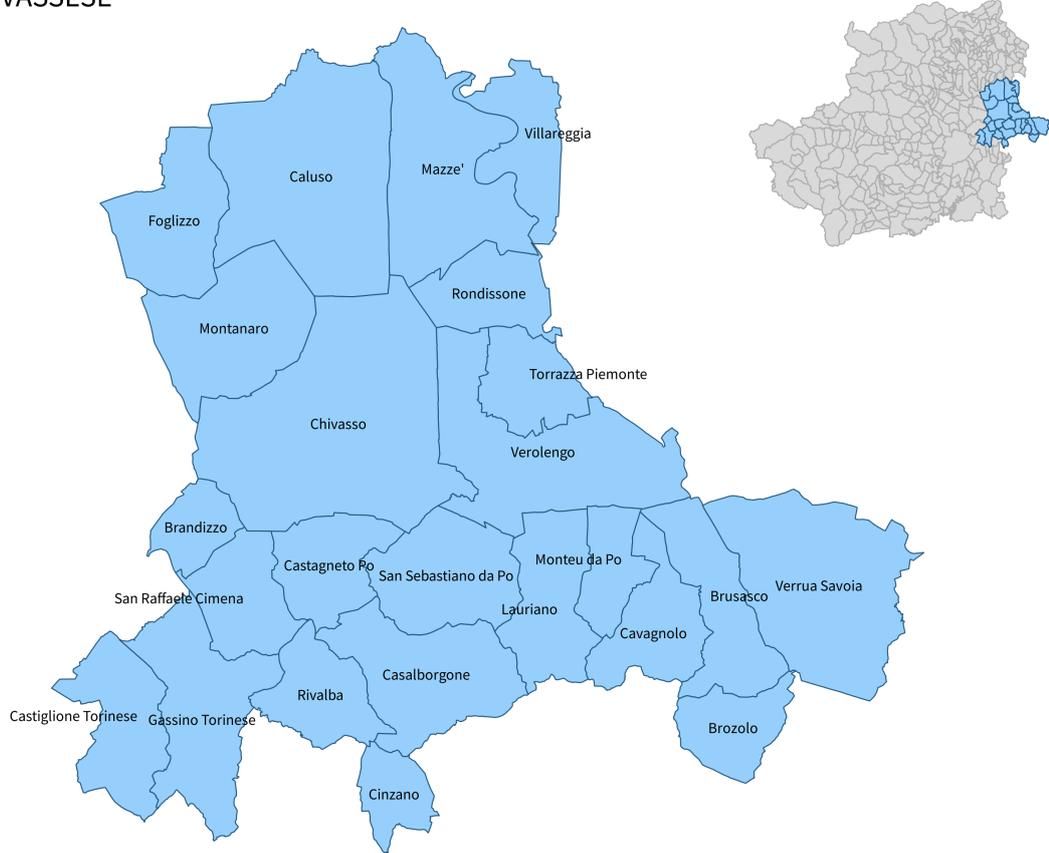
ZONA 7 - CIRIACESE E VALLI DI LANZO



ZONA 9 - EPOREDIESE



ZONA 10 - CHIVASSESE



ZONA 11 - CHERESE-CARMAGNOLESE

